

IPSIA "E. MAJORANA"

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

***Sede di Cernusco sul Naviglio
Sede coordinata di Melzo***

Piano dell'Offerta Formativa

ANNO SCOLASTICO 2014-2015



LA PRESENTAZIONE DEL POF 5

PREMESSA6

1	QUALI SONO LE NOSTRE FINALITA'	8
1.1	OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI: L'EDUCAZIONE DELLA PERSONA UMANA	8
1.2	OBIETTIVI DIDATTICI: L'ISTRUZIONE	9
1.3	RECUPERARE E POTENZIARE LE FASI DI APPRENDIMENTO E DI INTEGRAZIONE	9
2	LA NOSTRA SCUOLA	9
2.1	CHI SIAMO	9
2.2	LE LEZIONI	10
2.3	ORARIO DELLE LEZIONI	10
2.4	CALENDARIO SCOLASTICO	11
2.5	DOVE SIAMO E COME CONTATTARCI	12
2.5.1	SEDE di Cernusco S/N	12
2.5.2	SEDE di Melzo	12
3	BREVE STORIA E DESCRIZIONE DELLA SCUOLA	13
4	OFFERTA FORMATIVA	15

4.1	IL NUOVO ORDINAMENTO	15
4.2	ISTRUZIONE PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO	15
4.2.1	GENERALITA'	15
4.3	GLI INDIRIZZI PRESSO LA NOSTRA SCUOLA	17
4.3.1	INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA"	18
4.3.2	INDIRIZZO "PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI"	21
4.4	ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE	28
4.4.1	OPERATORE ELETTRICO - Installatore/Manutentore di impianti fotovoltaici - (triennio)	31
4.4.2	TECNICO ELETTRICO (4° anno)	31
4.4.3	QUADRO ORARIO	32
4.5	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO (triennio)	33
4.5.1	TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO (4° anno)	33
4.5.2	QUADRO ORARIO	34
4.6	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE (triennio)	35
4.6.1	TECNICO DELLE PRODUZIONI CHIMICHE (4° anno)	35
4.6.2	QUADRO ORARIO	36
4.7	ISTRUZIONE TECNICA STATALE – PROFILO TECNICO E COMPETENZE	37
4.7.1	QUADRO ORARIO	38
5	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (Referente: Professori Bocale, Scinelli, Mita)	39
5.1	ATTUAZIONE DEL PROGETTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO	40
5.2	FUNZIONI PROGETTO ALTERNANZA	41
5.3	DOCUMENTI PROGETTO ALTERNANZA	42
6	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO	
7	ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E FORMATIVA	43

7.1	CONSIGLIO D'ISTITUTO	43
7.2	GIUNTA ESECUTIVA	44
7.3	CONSIGLI DI CLASSE	44
7.4	AREA GENERALE ED AMMINISTRATIVA	45
7.5	COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)	47
7.6	FUNZIONI STRUMENTALI	48
7.6.1	VALORIZZAZIONE OFFERTA FORMATIVE	49
7.6.2	ATTIVITÀ CONNESSE AL BENESSERE A SCUOLA E ALLA SALUTE	49
7.6.3	ORIENTAMENTO	50
7.6.4	COLLABORATORE AGGIUNTIVO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	50
7.7	ALTRI ORGANI COLLEGIALI	51
7.7.1	COMMISSIONE ORARIO	51
7.7.2	COMMISSIONE ATTIVITA' PARA-SCOLASTICHE	51
7.7.3	COMMISSIONE ELETTORALE	52
7.7.4	GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'	53
7.7.5	UNITA' DI AUTO VALUTAZIONE D'ISTITUTO	53
7.7.6	RIUNIONE DI CORSO	53
7.7.7	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	54
7.8	ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLA CLASSE	54
8	PROGRAMMAZIONE FORMATIVA ED EDUCATIVA	55

8.1	REGOLAMENTO DI ISTITUTO E STATUTO DEGLI STUDENTI	55
8.2	ACCOGLIENZA: PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME	55
8.3	ORIENTAMENTO	57
8.4	RECUPERO, SOSTEGNO, APPROFONDIMENTO	57
8.5	PROGETTI D'ISTITUTO	57
8.5.1	INTERVENTI DI BENESSERE E SALUTE (Referente: Prof.ssa Rapini - Sede di Cernusco S/N)	58
8.5.2	INTERVENTI DI BENESSERE E SALUTE (Referente: Prof.ssa Montalbetti, Sede di Melzo)	60
8.5.3	PARTECIPAZIONE A RETE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	62
8.5.4	PROGETTO LEGALITA'	63
8.5.5	GARANZIA GIOVANI	63
8.5.6	ATTIVITA' SPORTIVA (Ref.: Prof. De Gasperi, Sede di Cernusco S/N - Prof.ssa Montalbetti - Sede di Melzo)	63
8.5.7	SPORTELLO AMICO DELLO STUDENTE (Referente: Prof. Montesano)	65
8.5.8	ITALIANO SECONDA LINGUA (Referente Prof.ssa Rapini)	65
8.5.9	BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	65
8.5.10	DIVERSABILITA'	66
8.5.11	DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	67
8.5.12	ALTRE SITUAZIONI DI BES	68
8.6	IL PERCORSO DI CISCO NETWORKING ACADEMY	69
8.6.1	DESCRIZIONE DEL CORSO CCNA	70
8.6.2	STRUTTURA DIDATTICA E CONTENUTI	70
8.6.3	METODOLOGIA DIDATTICA	71
9	LA VALUTAZIONE	72

9.1	CRITERI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO	73
9.2	COMPETENZE, SISTEMA DEI CREDITI, PASSAGGIO TRA I SISTEMI FORMATIVI	74
9.3	VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – GRIGLIA ESPLICATIVA DEI VOTI	77
9.4	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL COMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO	78
9.5	NUMERO DI PROVE SCRITTE ORALI E PRATICHE PER QUADRIMESTRE (DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 11/09/2012)	79
9.6	CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO	79
9.7	ATTIVITA' DI RECUPERO	80
9.8	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	80
9.9	CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE	86

ALLEGATI

“RETE TERRITORIALE CITTADINA PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE”

“PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON DSA”

“PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)”

“PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA”

LA PRESENTAZIONE DEL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), introdotto dal Regolamento sull'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche (D.P.R. 8.03.1999, n. 275), è il documento che presenta i servizi formativi ed educativi offerti dall'Istituto "E. Majorana" di Cernusco S/N. Esso vuole illustrare la struttura e l'organizzazione dell'attività didattica in relazione agli obiettivi che l'Istituto stesso si propone di raggiungere. Il POF riporta inoltre le linee programmatiche sulla base delle quali vengono sviluppati i programmi ed i progetti didattici, ponendosi come strumento essenziale per la realizzazione dell'autonomia dell'Istituto, in termini di flessibilità, progettualità e responsabilità. Tale documento ha come interlocutori primari gli studenti, i genitori e i docenti: è pertanto condiviso ed assunto dalle famiglie e dagli organi collegiali.

Il POF recepisce le specifiche esigenze che il contesto socio-culturale ed economico locale richiede al processo didattico di formazione, nel rispetto dei compiti istituzionali.

Il POF si integra con il "[Regolamento di Istituto](#)" e con lo "[Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria](#)".

Il Dirigente Scolastico

Prof. Nicola Emilio Ferrara

PREMESSA

La scuola ha come compito primario il pieno sviluppo della persona umana (art. 3 della Costituzione): pertanto dovrà essere attenta al processo formativo di cui i ragazzi hanno bisogno. Infatti:

- a. l'Istituto si prende carico dei "bisogni formativi" di ciascuno studente attuando l'integrazione dei suoi alunni e rendendo significativa la loro presenza a livello cognitivo, relazionale e psicologico tramite piani individualizzati e piani didattici orientati alla personalizzazione;*
- b. l'educazione è l'esigenza prioritaria nella società. Pertanto la scuola dovrà favorire una formazione di base che si sviluppi e si aggiorni nel tempo, secondo quanto previsto dal lifelong learning;*
- c. è necessario intervenire, attraverso l'istruzione, per consentire la formazione della personalità di ogni studente.*

Attraverso l'educazione scolastica, oltre che familiare ed extrascolastica, i giovani devono essere messi nella condizione di attuare la loro piena formazione, la loro autorealizzazione umana, nel rispetto delle loro identità personali, sociali, culturali e professionali: quello che il Regolamento dell'autonomia scolastica chiama "successo formativo". Ad ogni alunno che frequenta la nostra scuola è assicurato il successo formativo, inteso appunto come piena, integrale, originale e massimale formazione della sua personalità.

La scuola ha anche il compito di riconoscere le diverse identità, le diverse radici culturali, prendere atto delle difficoltà di apprendimento, dei disturbi del comportamento, dei disturbi della personalità. Essi sono tutti potenziali ostacoli allo sviluppo della persona: lo scopo dell'istituto è guardare la difficoltà come una risorsa e perciò mettersi in gioco affinché ciascun studente possa intraprendere un percorso educativo personalizzato che lo porti alla maturazione.

Inoltre l'accettazione delle diversità rappresenta, se ben guidata, un costante momento di crescita personale ed umana per ogni componente della comunità scolastica.

1 QUALI SONO LE NOSTRE FINALITÀ'

Gli obiettivi che l'Istituto si propone di raggiungere relativamente alle competenze, previste dalla programmazione didattica e dalle necessità professionali che provengono dal mercato del lavoro, risultano essere i seguenti.

1.1 OBIETTIVI EDUCATIVI E FORMATIVI: l'educazione della persona umana

L'educazione è intesa come processo che mira alla crescita e allo sviluppo integrale della persona umana attraverso l'utilizzo degli strumenti propri del processo di istruzione che costituiscono la struttura e la finalità della scuola stessa.

Nel nostro Istituto si ritengono fondamentali:

- a. il rispetto, la tutela e la valorizzazione dei valori umani, delle relazioni sociali e della propria cultura;*
- b. lo sviluppo della personalità e delle capacità degli studenti, attraverso la formazione culturale e professionale;*
- c. orientare e seguire gli studenti in modo individuale sul piano dello studio e delle relazioni umane;*
- d. far acquisire le conoscenze e le abilità necessarie all'esercizio dell'autonomia personale;*

e. instaurare una relazione "positiva" tra insegnante-alunno ed alunno-alunno. Lo scopo è quello di favorire l'autostima, l'identità e la sicurezza dei ragazzi in modo da produrre in loro un benessere psicologico ed un clima che serva a raggiungere gli scopi educativi e didattici;

- f. rispondere alle necessità del contesto socio-culturale ed economico del territorio, così da rispondere alle attese degli allievi, delle famiglie e della società;
- g. stimolare la solidarietà, la partecipazione, lo spirito critico, l'aggregazione, l'amicizia, il confronto di idee, la responsabilità individuale e collettiva in modo da pervenire alle competenze necessarie ad orientarsi sulla base delle proprie capacità;
- h. riconoscere il diritto allo studio di ogni ragazzo.

1.2 OBIETTIVI DIDATTICI: l'Istruzione

L'istruzione è intesa come processo che nella vita aiuta e indirizza una persona ad impadronirsi di conoscenze⁸ e abilità⁹, in modo da renderle sistematiche e rigorose. I docenti provvedono, tramite gli insegnamenti disciplinari, a sviluppare, valorizzare e promuovere le capacità individuali di ciascun allievo, avendo come obiettivo la promozione delle capacità in competenze individuali.

Ciò è reso possibile:

- a. offrendo una preparazione tecnica, scientifica e professionale di base, propedeutica per le successive specializzazioni;
- b. favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro, facendo acquisire autonomia e capacità di adattamento alle nuove tecnologie;
- c. fornendo agli studenti delle competenze che consentano la prosecuzione degli studi.

1.3 RECUPERARE E POTENZIARE LE FASI DI APPRENDIMENTO E DI INTEGRAZIONE

L'Istituto si pone come finalità didattica e sociale il recupero delle situazioni di svantaggio e disagio, presenti anche nella nostra realtà.

Vengono a tal scopo istituiti:

- a. corsi di recupero, di sostegno e di approfondimento volti a favorire la preparazione di tutti gli studenti: sia di quelli che presentano lacune, sia di quelli che, positivi in profitto, possono trovare adeguate motivazioni e possibilità di formazione a livello curricolare ed extracurricolare;
- b. progetti educativi individualizzati per alunni in situazione di handicap;
- c. attività e corsi atti a favorire l'inserimento di alunni stranieri;
- d. interventi di integrazione sociale e di prevenzione del disagio adolescenziale;
- e. progetti che vogliono favorire l'inserimento dello studente nella realtà scolastica e hanno quindi lo scopo di ridurre il tasso di dispersione scolastica.

2 LA NOSTRA SCUOLA

2.1 CHI SIAMO

L'Istituto **Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato "E. Majorana"** di Cernusco S/N (IPSIA di Cernusco S/N) è presente sul nostro territorio dal 1984 e, con la sede coordinata di Melzo, costituisce un polo per l'istruzione professionale innovativo ed adeguato alle esigenze di formazione dei giovani e del mercato produttivo dell'area nord-est di Milano.

2.2 LE LEZIONI

LEZIONI	INIZIO	CONCLUSIONE
	15 Settembre 2014	8 giugno 2015

2.3 ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni, conforme all'ordinamento vigente, prevede un monte ore complessivo settimanale di 32 ore per tutte le classi, ad eccezione delle classi prime, con 33 ore.

Le lezioni sono articolate su cinque giorni settimanali, con 6 o sette ore di lezione giornaliera.

La giornata di lezione presenta ore di durata variabile, ed un intervallo di 20 minuti. Nelle giornate di sette ore, le classi effettuano un secondo intervallo di 10 minuti tra la sesta e la settima ora.

L'orario delle lezioni, deliberato dal Collegio Docenti, per le sedi di Cernusco S/N e di Melzo si svolge quindi secondo il seguente schema.

SCANSIONE ORE DI LEZIONE E INTERVALLI

DAL 29 SETTEMBRE 2015 L'ORARIO DEFINITIVO E' ARTICOLATO SU 5 GIORNI

CLASSI PRIME 33 ORE SETTIMANALI TUTTE LE ALTRE CLASSI 32 SETTIMANALI

CONFIGURAZIONE GIORNALIERA

Giorno	Classi	Orario	Ore
Lunedì	Tutte	8.00 - 15.00	7
Marte	tutte	8.00 - 14.00	6
Mercoledì	Prime	8.00 - 15.00	7
	tutte le altre	8.00 - 14.00	6
Giovedì	tutte	8.00 - 14.00	6
Venerdì	tutte	8.00 - 15.00	7

ARTICOLAZIONE DELLE ORE DI LEZIONE

Ore	Durata
Prima	8.00 - 9.00
Seconda	9.00 - 9.55
Terza	9.55 - 10.50
Intervallo	10.50 - 11.10
Quarta	11.10 - 12.10
Quinta	12.10 - 13.05
Sesta	13.05 - 14.00
Intervallo	14.00 - 14.10
Settima	14.10 - 15.00

2.4 IL CALENDARIO SCOLASTICO

Viene riportato di seguito il calendario delle festività nazionali e regionali.

Tabella 1 - Calendario scolastico CERNUSCO S/N

	Calendario Nazionale	Calendario Regione/Scuola
Settembre		
Ottobre		
Novembre	1 novembre	
Dicembre	08 dicembre 25 e 26 dicembre	dal 20 dicembre iniziano le vacanze di Natale
Gennaio		Dal 1 al 6 gennaio
Febbraio		dal 20 al 21 vacanze per carnevale
Marzo		30 marzo (SS Patrono Melzo)
Aprile	25 aprile	dal 2 al 7 aprile vacanze per Pasqua
Maggio	1 maggio	
Giugno	2 giugno	

2.5 DOVE SIAMO e COME CONTATTARCI

2.5.1 SEDE di Cernusco S/N

IPSIA di Cernusco sul Naviglio

Via Volta, 11
20063 Cernusco sul Naviglio - Milano

 02.92140104 - 02. 92140216

 02.92140268 (fax)

Codice Fiscale – 97033670155 – Distretto 58
Codice Meccanografico – MIRI21000E

e_mail istituto@ipsiacernusco.it

WEB www.ipsiacernusco.eu

2.5.2 SEDE di Melzo

IPSIA di Melzo

Viale Germania, 34
20066 Melzo - Milano

 02.9550903

 02.95710295 (fax)

Codice Meccanografico - MIRI21002L

e_mail ipsiamelzo@tiscali.it

WEB www.ipsiacernusco.eu

3 BREVE STORIA E DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Fondato il 10 settembre 1984, l'IPSIA di Cernusco S/N ha rapidamente soddisfatto le esigenze economiche e sociali della zona nord-est di Milano, introducendo progressivamente corsi di alto contenuto tecnologico.

L'Istituto si è ampliato, per gestire in modo migliore l'utenza, con una sede coordinata a Gorgonzola, trasferita successivamente a Cassina de' Pecchi, in località S. Agata.

Dopo dieci anni di attività, l'IPSIA è stato intitolato a Ettore Majorana, fisico del primo novecento, scomparso prematuramente all'età di 33 anni.

Dall'anno scolastico 2000-2001, l'IPSIA di Cernusco S/N ha acquisito come sede coordinata l'Istituto professionale di Melzo: esso è nato come Istituto autonomo con decreto del Presidente della Repubblica del 14 luglio 1960, con la denominazione di Istituto Professionale di Stato per le industrie alimentari sorto per soddisfare le esigenze economiche e sociali del suo naturale bacino di utenza. Successivamente è diventato prima sede coordinata dell'IPSIA di Vimercate e quindi ora sede coordinata dell'IPSIA "E. Majorana" di Cernusco S/N.

Dall'anno scolastico 2003-2004 la sede coordinata di Cassina de' Pecchi è stata integrata nella struttura di Melzo.

L'Istituto è stato uno dei primi a livello nazionale ad aderire alla sperimentazione di modifica dei profili professionali proposta dal Ministero della Pubblica Istruzione, denominata "Progetto 92".

Con la Regione Lombardia ha attuato, a partire dall'anno scolastico 1990-1991, il Progetto Intesa permettendo agli allievi di avvicinarsi al mondo della produzione e poter seguire stages aziendali, consentendo in tal modo di ottenere dopo la maturità, la "qualifica di secondo livello". Il progetto si è concluso e l'approccio professionalizzante ha avuto seguito con l'attuazione dei corsi surrogatori di 3^a area organizzati direttamente dall'Istituto.

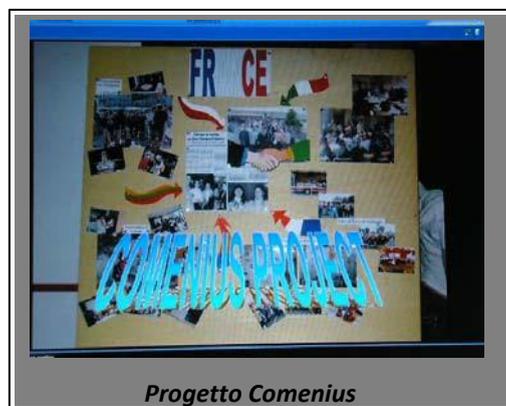
Ai corsi di Qualifica di Operatore Elettrico ed Elettronico, si sono aggiunti, a partire dall'Anno Scolastico 1987-1988 i corsi di post-qualifica di Tecnico delle Industrie Elettriche e Tecnico delle Industrie Elettroniche.

Dal 1995 l'Istituto si è arricchito di due nuove qualifiche professionali, la qualifica di operatore delle telecomunicazioni, che completa l'area del settore tecnico, e quella di operatore della moda. Ha fatto successivamente seguito il titolo di Tecnico delle Industrie Elettroniche e di tecnico dell'Abbigliamento e della Moda.

La sede di Melzo, in origine Istituto professionale per le industrie alimentari, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione ha progressivamente introdotto nuovi profili professionali che attualmente consentono di ottenere il diploma di Tecnico delle Industrie Meccaniche, Tecnico dei Sistemi Energetici e Tecnico Chimico e Biologico.

L'attenzione che l'Istituto ha sempre attribuito alle nuove tecnologie ha portato l'IPSIA ad essere un modello di riferimento del comparto dell'Istruzione Professionale anche a livello nazionale per la capacità dimostrata nell'adeguare prontamente l'intero impianto formativo ai bisogni emergenti, intervenendo con tecnologie innovative a supporto delle attività didattiche.

Per favorire l'integrazione con il territorio locale ed attuare confronti in ambito Europeo ed Internazionale si sono stabiliti contatti con enti locali e partnership con scuole



europee per condividere attività e progetti (il **progetto Comenius** ha portato l'Istituto all'interscambio culturale tra paesi della Comunità Europea (Polonia, Francia, Italia, Romania e Lituania) dando l'opportunità agli studenti di mettere in atto le abilità professionali acquisite e di confrontarle con quelle degli studenti degli altri paesi.

Dall'anno scolastico 2010-11 con l'entrata in vigore della riforma della scuola secondaria superiore, la struttura dei corsi e l'offerta formativa degli istituti professionali ha subito delle variazioni. Nelle sedi di Cernusco S/N e di Melzo sono stati introdotti i nuovi corsi di istruzione professionale statale nel settore dell'industria ed artigianato con gli indirizzi di Manutenzione ed Assistenza Tecnica e Produzioni Industriali e Artigianali.

Dall'anno scolastico 2013-2014 sono state attivate due ulteriori offerte formative:

- Corsi di istruzione e formazione professionale ad ordinamento regionale;
- Corso di Istruzione Tecnica Industriale Statale.

Esse saranno spiegate nel dettaglio nei paragrafi successivi.

4 OFFERTA FORMATIVA

4.1 IL NUOVO ORDINAMENTO

L'Istituto " E. Majorana " a decorrere dall'A.S. 2013/2014 diventa una istituzione scolastica, nella quale convivono tre percorsi di studio tra loro distinti:

- **Istruzione Professionale Statale** con gli indirizzi di *Manutenzione ed Assistenza Tecnica* e di *Produzioni Industriali e Artigianali* (presso le sedi di Cernusco S/N e di Melzo).
- **Istruzione e Formazione Professionale ad ordinamento Regionale** con i corsi di *Operatore Elettrico*, *Operatore dell'Abbigliamento* (presso la sede di Cernusco S/N) e *Operatore Chimico* (Sede di Melzo)
- **Istruzione Tecnica Industriale Statale** (presso la sede di Melzo) con l'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia".



Vengono di seguito descritti i tre percorsi di studio.

4.2 ISTRUZIONE PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E ARTIGIANATO

4.2.1 GENERALITA'

In base al Regolamento sul Riordino dell'**Istruzione Professionale di Stato**, ai sensi del DPR n.87 del 15 marzo 2010, a partire dalle classi prime iscritte nell'A.S. 2010/2011, la struttura della scuola è cambiata e sono stati applicati i nuovi ordinamenti e i nuovi orari.

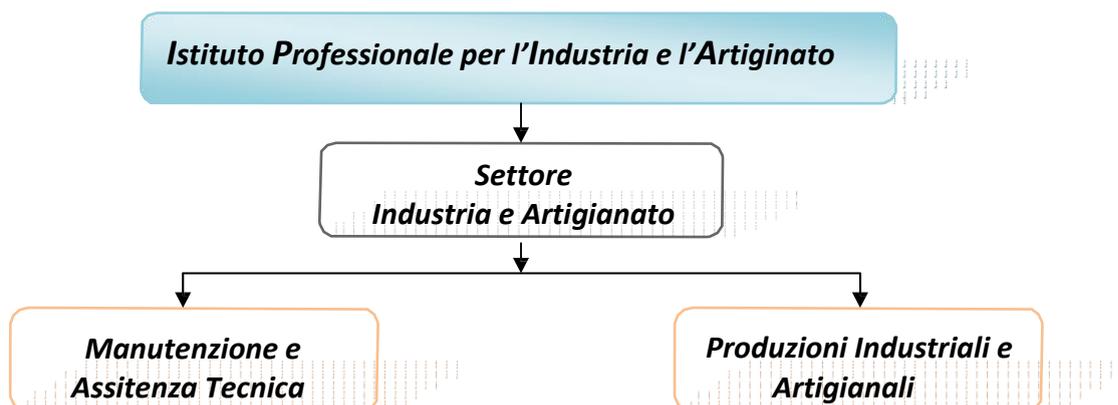
In tal modo, l'**Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato**, con riferimento al Settore "**Industria e Artigianato**" ha attivato, due indirizzi di Istruzione Statale:

- **Manutenzione e assistenza tecnica**
- **Produzioni Industriali e artigianali**

con il conseguimento del **Diploma di Stato** al termine del percorso di studi di durata di cinque anni.

Il settore "Industria e Artigianato" è articolato in **2 bienni e 1 quinto anno**. Esso garantisce:

- personalizzazione dei percorsi nei diversi settori e indirizzi;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- raccordi con l'istruzione tecnica e la formazione professionale per garantire passaggi tra sistemi;
- raccordo organico con la realtà economica locale attraverso [l'alternanza scuola-lavoro](#).

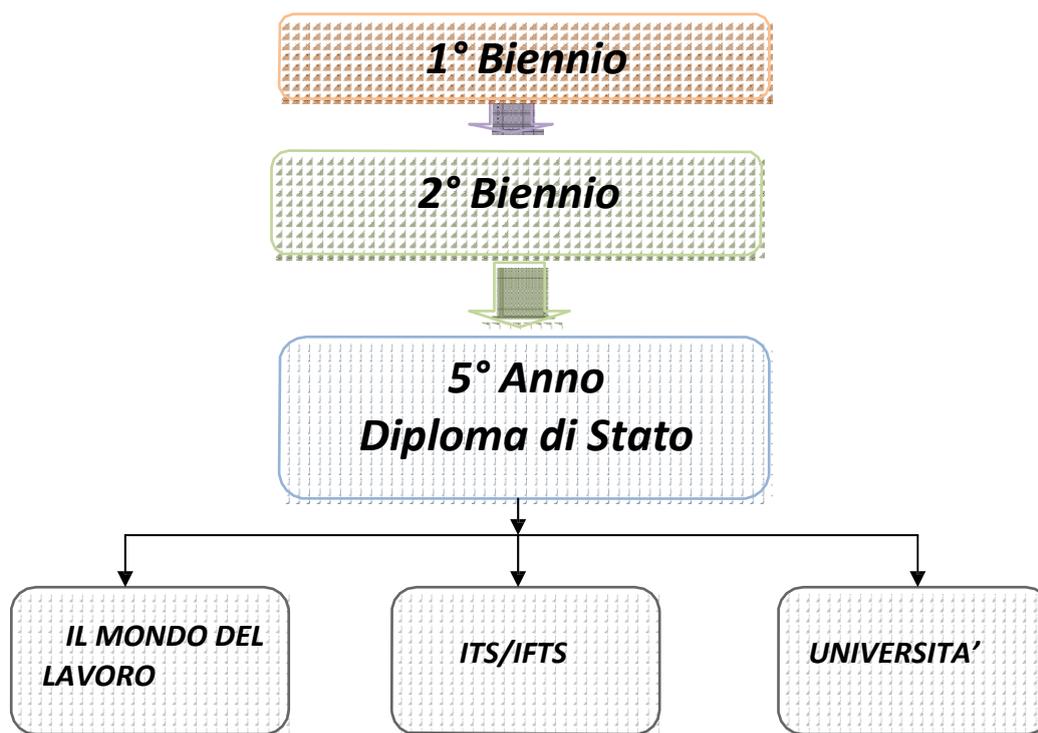


I due indirizzi sono articolati in:

primo biennio, per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e delle prime competenze nell'area di indirizzo;

secondo biennio, per lo sviluppo delle competenze specifiche dell'area di indirizzo e articolato in annualità per favorire i passaggi tra i diversi sistemi di istruzione e formazione professionale;

quinto anno, orientativo alla scelta dell'università o del mondo del lavoro. Con il diploma di Stato si può inoltre accedere agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), oppure seguire i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS).



4.3 GLI INDIRIZZI PRESSO LA NOSTRA SCUOLA

ISTITUTTO PROFESSIONALE- SETTORE: INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
INDIRIZZO	TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO	SEDE
MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA	Manutenzione e assistenza tecnica OPZIONE <u>Apparati, Impianti e Servizi tecnici industriali e civili</u> <u>(curvature elettrico elettronica)</u>	CERNUSCO S/N
	Manutenzione e assistenza tecnica OPZIONE <u>Apparati, impianti e Servizi tecnici industriali e civili</u> <u>(curvatura meccanica)</u>	
PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	Produzioni industriali e artigianali/Articolaz. Artigianato OPZIONE <u>Produzioni tessili-sartoriali</u>	CERNUSCO S/N
	Produzioni industriali e artigianali <u>Articolaz. Industria</u> <u>(curvature chimico biologica)</u>	MELZO

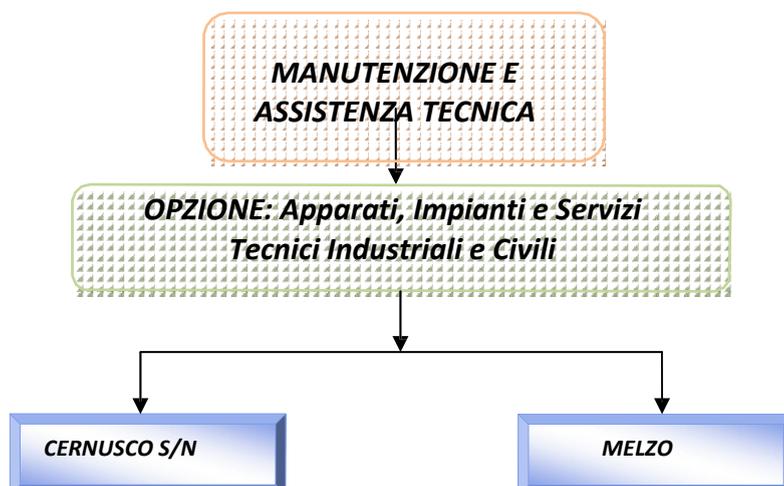
4.3.1 INDIRIZZO "MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA" PROFILO TECNICO E COMPETENZE

Il *Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica* possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di **installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo** relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio. A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in *Manutenzione e Assistenza Tecnica* consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

L'indirizzo generale di *Manutenzione e assistenza tecnica* è presente in entrambe le sedi come l'opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili". Tale opzione specializza e integra le conoscenze e competenze in uscita dall'indirizzo con le esigenze del territorio. Le competenze acquisite vogliono rispondere ai bisogni delle aziende impegnate nella manutenzione di apparati e impianti elettrici, elettromeccanici, termici, industriali e civili, e relativi servizi tecnici.



PROFILO - Diploma di Istruzione Professionale settore Assistenza Tecnica e Manutenzione

Corso	Statale
Sede	Cernusco S/N e Melzo
Tipologia	Istituto Professionale per il settore Industria e Artigianato
Opzione	Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili (Cernusco s.N. e Melzo)
Titolo di Studio	Diploma di Istruzione Professionale
Durata	5 anni
Ore settimanali	32 (33 nelle classi prime)

SBOCCHI PROFESSIONALI

Impiego in aziende metalmeccaniche, che utilizzano macchine e impianti anche ad alto contenuto tecnologico, o in aziende di impianti termici, elettrici, elettronici, meccanici, idraulici o di condizionamento ambientale.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Gli apprendimenti sono suddivisi in:

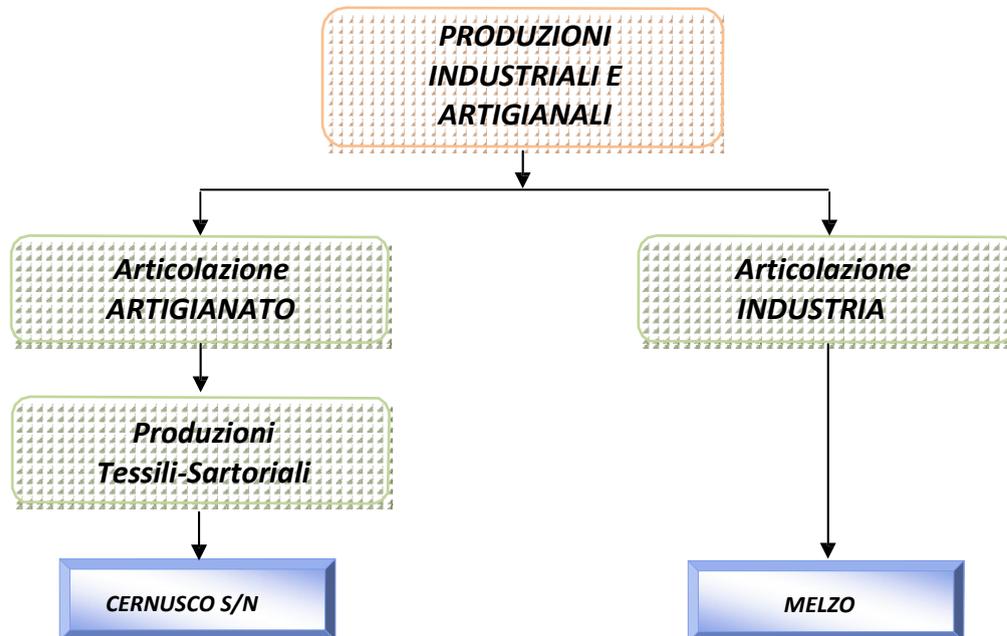
- un'area di **insegnamento generale comune** a tutti gli indirizzi;
- aree di **indirizzo specifiche**.

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
			3° 4° E 5° ANNO COSTITUISCONO UN PERCORSO FORMATIVO UNITARIO		
	1	2	3	4	5
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi dei settori Servizi e Industria e Artigianato					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze Integrate (Fisica)	2	2			
Scienze Integrate (Chimica)	2	2			
Tecnologie dell'informazione e della	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Attività e insegnamenti obbligatori dell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" - Opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili"					
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	4	4
Tecnologie elettrico-elettroniche, dell'automazione e applicazioni			5	5	3
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenz. apparati e impianti civili e industriali			3	5	7
Ore di compresenza	2	2	6	6	6
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

4.3.2 INDIRIZZO "PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI" PROFILO TECNICO E COMPETENZE

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali" interviene nei processi di **lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione** di prodotti industriali e artigianali.



Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

Nel nostro caso, i settori produttivi di riferimento sono il **tessile sartoriale per la sede di Cernusco S/N** ed il **chimico-biologico per la sede di Melzo**.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nelle "Produzioni industriali e artigianali" consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

- Scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento;
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo per operare autonomamente nei processi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi di ergonomia e igiene che presiedono alla fabbricazione, alla distribuzione e all'uso dei prodotti di interesse.
- programmare e organizzare le attività di smaltimento di scorie e sostanze residue, collegate alla produzione dei beni e alla dismissione dei dispositivi;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti;

L'indirizzo prevede le articolazioni "Industria" e "Artigianato", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO – OPZIONE "PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI"

Nell'articolazione "Artigianato" vengono sviluppati e approfonditi gli aspetti relativi all'ideazione, progettazione, realizzazione e commercializzazione di oggetti, con particolare attenzione all'innovazione, al profilo creativo e tecnico delle produzioni tipiche locali e nazionali.

L'opzione "Produzioni tessili-sartoriali" è finalizzata a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i seguenti risultati, in termini di competenze.

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali;
- selezionare e gestire i processi della produzione tessile- sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche;
- applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili-sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio;
- innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio;

- *riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa;*
- *interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore tessile-artigianale;*
- *padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;*
- *intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili e sartoriali, mantenendone la visione sistemica.*

Le competenze di tale indirizzo sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

Sbocchi Professionali

Attività di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione di prodotti tessili-sartoriali.

PROFILO - Diploma di Istruzione Professionale settore Industria e Artigianato

Corso	Statale
Sede	Cernusco S/N
Tipologia	Istituto Professionale per il settore industria e Artigianato
Articolazione/Opzione	Artigianato /Tessile –Sartoriale
Titolo di Studio	Diploma di Istruzione Professionale
Durata	5 anni
Ore settimanali	32 (33 nelle classi prime)

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	1	2	3	4	5
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi dei settori Servizi e Industria e Artigianato					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali"					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze Integrate (Fisica)	2	2			
Scienze Integrate (Chimica)	2	2			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni tessili, abbigliamento	3	3	5	4	4
Attività e insegnamenti obbligatori dell'articolazione "Artigianato" - Opzione "Produzioni tessili-sartoriali"					
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento			6	5	4
Progettazione tessile-abbigliamento, moda e costume			6	6	6
Tecniche di distribuzione e marketing				2	3
Ore di presenza	2	2	6	6	6
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

ARTICOLAZIONE INDUSTRIA

Nell'articolazione "Industria", vengono applicate e approfondite le metodiche tipiche della produzione e dell'organizzazione industriale, per intervenire nei diversi segmenti che la caratterizzano, avvalendosi dell'innovazione tecnologica.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nelle "Produzioni industriali e artigianali" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali;
- selezionare e gestire i processi di produzione in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche;
- applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio;
- innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa, tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendone la visione sistemica.

Le competenze dell'indirizzo Produzione industriali sono sviluppate e integrate in coerenza con le filiera produttive del territorio (area chimico-biologica).

Sbocchi Professionali

Collaborazioni nel settore dell'artigianato locale, con particolare riferimento all'area chimico-biologica.

PROFILO - Diploma di Istruzione Professionale settore Industria e Artigianato

Corso	Statale
Sede	Melzo
Tipologia	Istituto Professionale per il settore Industria e Artigianato
Articolazione/Opzione	Industria – Curvatura chimico biologica
Titolo di Studio	Diploma di Istruzione Professionale
Durata	5 anni
Ore settimanali	32 (33 nelle classi prime)

QUADRO ORARIO

DISCIPLINE	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
	3° 4° E 5° ANNO COSTITUISCONO UN PERCORSO FORMATIVO UNITARIO				
	1	2	3	4	5
<i>Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi dei settori Servizi e Industria e Artigianato</i>					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Attività e insegnamenti obbligatori dell'indirizzo "Produzioni industriali e artigianali"</i>					
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze Integrate (Fisica)	2	2			
Scienze Integrate (Chimica)	2	2			
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	5	4	4
<i>Attività e insegnamenti obbligatori dell'articolazione "Industria"</i>					
Tecniche di produzione e di organizzazione			6	5	4
Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti				3	5
Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi			6	5	4
Ore di compresenza	2	2	6	6	6
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

Il prossimo Esame di Stato vedrà per la prima volta interessate le classi di nuovo ordinamento.

In relazione alcuni persistenti dubbi e timori che la normativa vigente lascia sussistere, in merito all'effettivo contenuto degli insegnamenti propri dell'Indirizzo "Produzioni industriali e Artigianali/Articolazione Industria" –e oggetto di prossimo Esame- nonché a scopo di collaborazione, facilitazione, chiarimento e trasparenza verso i membri esterni della Commissione d'Esame chiamata ad operare sulla classe, **il Collegio Docenti** approva la seguente dichiarazione:

PREMESSO CHE:

- A partire dall'a.s. 2012/13 il nuovo ordinamento degli IP ha iniziato a sostituire i precedenti corsi nelle classi del triennio, arrivando quest'anno anche a ricomprendere le classi quinte;
- A seguito di ciò, il vecchio indirizzo Chimico-Biologico è confluito nell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali- articolazione Industria;
- L'Istituto non ha effettuato a suo tempo l'ulteriore scelta tra le due opzioni disponibili per tale articolazione (Arredi e forniture di interni, Produzioni audiovisive), in quanto settoriali ed estranee alla vocazione dell'Istituto medesimo, e alle caratteristiche del territorio (risultando peraltro che la scelta di opzione non è imposta da alcuna norma);
- Anche in assenza di una scelta di opzione, l'attuazione didattica del Corso **presuppone l'adozione di un settore di riferimento**. I nuovi ordinamenti IP infatti esigono una contestualizzazione operativa delle...“competenze tecnico professionali...riferite alle filiere dei settori produttivi generali (... industria chimico-biologica...)”... “e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio”, che consenta al diplomato di “utilizzare le tecnologie specifiche del settore e sapersi orientare nella normativa di riferimento” e di “scegliere e utilizzare le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento” [All.A/Pecup, e all.C/Indirizzi,quadri orari... al Regolamento IP, tra gli altri]; tutto ciò premesso

SI ESPLICITA CHE:

Il settore di riferimento del Corso “Produzioni Industriali e Artigianali/ Articolazione industria” è stato individuato a suo tempo nel settore chimico-biologico, in relazione alle caratteristiche del quale si sono prioritariamente articolati gli insegnamenti di indirizzo.

Ciò in quanto, le strutture scolastiche (laboratori), le professionalità specifiche (il “know how” didattico) già presenti e le caratteristiche del territorio della provincia di Milano, Bergamo e di Monza-Brianza, sono risultate e risultano tuttora concordanti nel privilegiare uno studio degli argomenti inerenti alla chimica, alla farmacologia, alla produzione alimentare e di tipo biotecnologico, così da consentire la creazione di una figura professionale, nei limiti delle risorse, adeguata al profilo professionale richiesto dal Ministero.

Infatti, “ i percorsi degli IP sono caratterizzati da un raccordo organico, con la realtà sociale ed economica locale, attraverso relazioni con i soggetti istituzionali, economici e sociali presenti nel territorio...” [Linee Guida].

Per tutte queste ragioni, la possibilità di utilizzare effettivamente i laboratori presenti in istituto -in particolare quello di chimica e microbiologia, che per loro natura caratterizzano anche gli insegnamenti delle materie d'indirizzo- è stato considerato elemento prioritario nella scelta.

Coerentemente con quanto sopra, anche nello specifico dell'assegnazione delle classi di concorso alle nuove materie di indirizzo (Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi, Tecniche di produzione e di organizzazione, Tecniche di gestione-conduzione di macchine e impianti), l'esigenza di rispettare gli obiettivi delle linee guida (laborialità, contestualizzazione operativa, progetto...), porta ad identificare nella classe 13/A (Chimica e Tecnologie Chimiche) l'unica “naturalmente” idonea a sostanziare una pratica didattica conforme.

Naturalmente, tale "elezione" del settore chimico non è da considerarsi una mera riproposizione del previgente Corso di vecchio ordinamento, sia per la presenza di un biennio "trasversale", fortemente orientato alla promozione delle competenze di base -generalì e tecniche- sia per il carattere sicuramente più "politecnico" che gli insegnamenti di indirizzo devono assumere anche nel triennio, nei termini necessariamente specificati dall'autonomia didattica propria della comunità professionale, in sede individuale e collegiale, sulla base delle indicazioni ed entro i limiti previsti dalle Linee Guida.

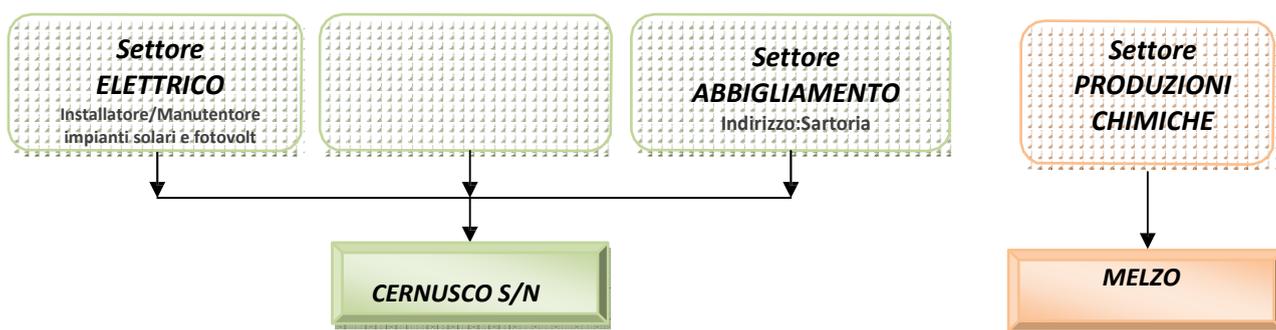
4.4 ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONALE

Il nostro Istituto, come previsto dalla programmazione regionale, attiverà a partire dall'A.S. 2013-2014 i percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, sulla base delle Linee-guida approvate in Conferenza unificata il 16 dicembre 2010 per il conseguimento della Qualifica regionale – IFP Regione Lombardia al termine del percorso di studi di durata triennale.

A seguito del riordino della scuola secondaria superiore, in regione Lombardia è stata adottato un nuovo modello organizzativo di "Istruzione e Formazione Professionale - **IeFP**" che prevede:

- Diploma di Qualifica di III livello europeo al terzo anno;
- Diploma professionale di Tecnico (certificazione di IV livello europeo) al quarto anno;
- Diploma di Stato di Istruzione Professionale dopo la frequenza di un quinto anno integrativo (come previsto dall'articolo 15 comma 6 del D.lgs 226/05 e dalla L.R. 19/07 art.11 comma 1).

L'Istruzione e Formazione Professionale verrà erogata presso la sede di Cernusco S/N con i settori Operatore Elettrico (Opzione: Installatore/Manutentore di Impianti solari e fotovoltaici), Operatore dell'Abbigliamento (Opzione: sartoria) e presso la sede di Melzo con il settore Operatore delle Produzioni Chimiche.



Tale sistema propone percorsi per l'assolvimento:

- dell'obbligo di istruzione entro il sedicesimo anno di età;
- del diritto/dovere di istruzione e formazione entro il diciottesimo anno di età, per il conseguimento di una Qualifica Professionale.

La normativa prevede che:

dopo il quarto anno si possono seguire i percorsi triennali di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), realizzati d'intesa con gli Istituti Professionali, Tecnici Industriali e le Università.

Dopo il quinto anno integrativo i diplomati leFP possano accedere agli Istituti tecnici superiori (ITS) e all'Università.

La **Qualifica** di Istruzione e Formazione Professionale si può acquisire al termine di un percorso almeno triennale e certifica:

- il consolidamento delle conoscenze e delle competenze di base;
- la capacità di utilizzare competenze di processo, in relazione alle tecniche ed alle metodologie presenti nell'area professionale di riferimento.

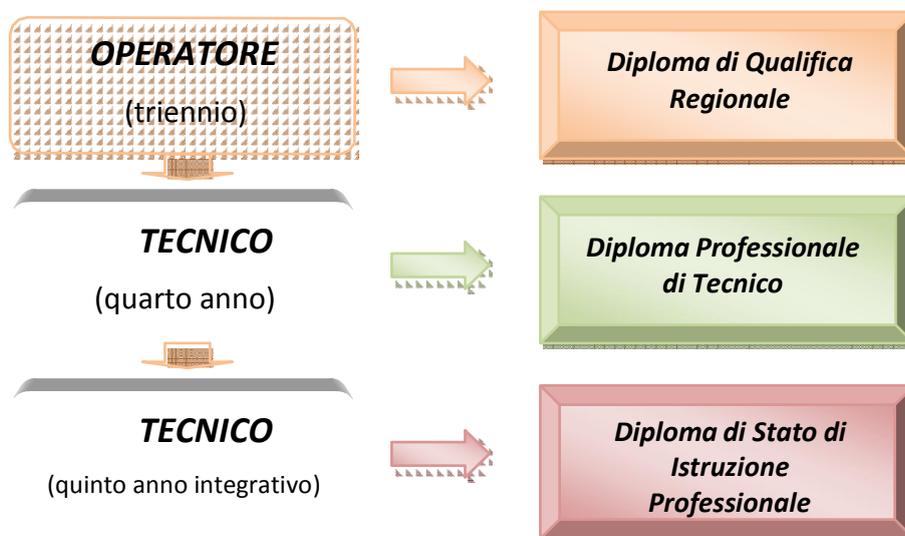
La Qualifica fa riferimento ad un'area e ad una figura professionale e si può articolare in indirizzi, riferiti specifici profili professionali e processi lavorativi.

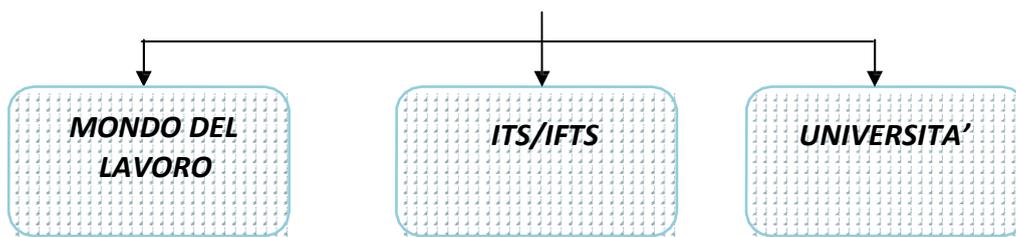
Il **Diploma** di Istruzione e Formazione Professionale si può acquisire previa frequenza di un quarto anno e certifica:

- l'approfondimento delle dimensioni conoscitive e metodologiche relative alle competenze tecnico-professionali dell'area di riferimento;
- la capacità di interagire nei processi di lavoro con competenze di programmazione, verifica e coordinamento nell'ambito dei processi di lavoro dell'area di riferimento.

Il **Diploma** di istruzione e formazione professionale certifica un grado più elevato di acquisizione di competenza, ossia di padronanza, in relazione ai compiti propri dell'area professionale di riferimento e ad un tempo del sapere, relativamente all'approfondimento delle dimensioni conoscitive e metodologiche concernenti le competenze tecnico-professionali dell'area stessa

La struttura dell'Istruzione e Formazione Professionale è riportata di seguito.





Al sistema *leFP* si accede dopo la scuola secondaria di primo grado. I corsi di Istruzione e Formazione Professionale assegnati alle nostre sedi sono riassunti nelle tabelle che seguono, rispettivamente per la figura di Operatore ottenuta con il Diploma di Qualifica Regionale e la figura di Tecnico ottenuta con il Diploma Professionale di Tecnico:

Diploma di Qualifica Regionale - OPERATORE *leFP*

<i>leFP – Istruzione e Formazione Professionale</i>	
TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO “DIPLOMA DI QUALIFICA REGIONALE”	SEDE
<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE ELETTRICO Installatore/Manutentore impianti solari e fotovoltaici • OPERATORE DELL’ABBIGLIAMENTO Sartoria 	CERNUSCO S/N
<ul style="list-style-type: none"> • OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE 	MELZO

Diploma di Qualifica Regionale - TECNICO *leFP*

<i>leFP – Istruzione e Formazione Professionale</i>	
TITOLO DI STUDIO CONSEGUITO “DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO”	SEDE
<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO ELETTRICO Installatore/Manutentore impianti solari e fotovoltaici • TECNICO DELL’ABBIGLIAMENTO Sartoria 	CERNUSCO S/N
<ul style="list-style-type: none"> • TECNICO DELLE PRODUZIONI CHIMICHE 	MELZO

4.4.1 **OPERATORE ELETTRICO** - Installatore/Manutentore di impianti fotovoltaici - Profilo regionale (triennio)

PROFILO PROFESSIONALE E COMPETENZE

L' Operatore elettrico – impianti solari e fotovoltaici, interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico, solare termico e fotovoltaico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici, solari termici e fotovoltaici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione degli impianti.

Il processo di lavoro che caratterizza la figura di "REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO - REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO SOLARE" consiste in:

- *Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro*
- *Installazione impianti elettrici*
- *Installazione dei pannelli solari termici*
- *Installazione dei pannelli solari fotovoltaici*
- *Verifica di funzionamento di impianti elettrici, solari termici e fotovoltaici*
- *Manutenzione ordinaria e straordinaria*

SBOCCHI PROFESSIONALI

- *Artigiani e/o operai specializzati*

4.4.2 **TECNICO ELETTRICO** (4° anno)

PROFILO TECNICO E COMPETENZE

Il Tecnico elettrico interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di realizzazione di impianti elettrici, attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa della squadra di lavoro, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

La formazione tecnica nell'applicazione ed utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative alla realizzazione e manutenzione di impianti elettrici, con competenze relative alla logistica degli approvvigionamenti, alla rendicontazione delle attività ed alla verifica e collaudo.

Il processo di lavoro previsto che caratterizza la figura di "REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO/SOLARE" consiste in:

- Gestione organizzativa del lavoro
- Rapporto con i clienti
- Progettazione
- Gestione documentaria delle attività
- Gestione dell'approvvigionamento
- Verifica dell'impianto

4.4.3 QUADRO ORARIO

AREA	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI			
		Qualifica Triennale			4° anno
		1°	2°	3°	4°
Area di base comune	Lingue e Letteratura Italiana	3*	3*	3*	3*
	Storia	1*	1*	1*	1*
	Geografia	1			
	Inglese	3	3	3	3
	Diritto ed economia	2	2		
	Matematica	4	4	3	3
	Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	1*	1*		
	Scienze motorie e sportive	2	2	2	2
	Religione Cattolica o attività alternativa	1	1	1	1
Area di indirizzo	Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3		
tecnico professionale	Scienze integrate (fisica)	2	2		
	Scienze integrate (chimica)	1*	1*		
	Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione	2	2		
	Laboratori Tecnologici ed esercitazioni	7*	7*	6*	5*
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni			5	5
	Tecnologie elettriche-elettroniche ed applicazioni			5	4
	Tecnologie e tecniche di manutenzione ed installazione			3	5
	Ore di presenza	2	2	6	6
TOTALE ORE		33	32	32	32

*Le ore in * sono suscettibili di modifica poiché ai singoli istituti è data la possibilità di operare scelte più aderenti ai bisogni dell'utenza e del territorio, nei limiti dei vincoli di organico e di finanza pubblica utilizzando le quote di autonomia e di flessibilità. Lo scopo è quello di curare i nuovi percorsi verso le discipline che caratterizzano il settore specifico con prevalenza ad una didattica laboratoriale.*

4.5 OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO (triennio)

PROFILO PROFESSIONALE E COMPETENZE

L'Operatore collabora all'interpretazione del figurino e alla scelta del tessuto e degli accessori, realizza la base di un modello, di un capo o di un particolare. Esegue in autonomia e rispettando le norme di sicurezza le operazioni di taglio, confezione e rifinitura dei prototipi di capi di abbigliamento nel rispetto delle caratteristiche merceologiche del tessuto, della qualità ed economicità. Utilizza le tecnologie informatiche per la realizzazione, lo sviluppo taglie, il piazzamento e la stampa di modelli di capi di abbigliamento. Applica le tecniche di gestione dei flussi informativi e comunicativi, effettua assistenza al cliente e alla vendita.

Il processo di lavoro previsto che caratterizza la figura di "PRODUZIONE SU MISURA DI ABBIGLIAMENTO" consiste in:

- *Pianificazione e organizzazione del proprio lavoro*
- *Realizzazione figurini e modelli*
- *Esecuzione taglio*
- *Assemblaggio e confezionamento prodotto*
- *Accoglienza e assistenza al cliente*

SBOCCHI PROFESSIONALI

- *Sarti e tagliatori artigianali, modellisti*

4.5.1 TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO (4° anno)

PROFILO TECNICO E COMPETENZE

Il Tecnico dell'abbigliamento interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di produzione capi di abbigliamento attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività nell'ambito della progettazione del capo sulla base delle specifiche dell'ufficio stile, della programmazione operativa delle fasi e del ciclo produttivo, della realizzazione di modelli per collezioni moda, con competenze di disegno tecnico-moda, di modellistica, di controllo qualità del prodotto/processo, di rendicontazione tecnico-economica delle attività svolte.

Il processo di lavoro che caratterizza la figura di "PRODUZIONE CAPI DI ABBIGLIAMENTO"

consiste in:

- Rapporto con i clienti
- Progettazione del capo
- Gestione organizzativa del lavoro
- Gestione documentaria delle attività
- Gestione dell'approvvigionamento
- Controllo del prodotto

4.5.2 QUADRO ORARIO

AREA	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI			
		Qualifica Triennale			4° anno
		1°	2°	3°	4°
Area di base comune	<i>Lingue e Letteratura Italiana</i>	3*	3*	3*	3*
	<i>Storia</i>	1*	1*	1*	1*
	<i>Geografia</i>	1			
	<i>Inglese</i>	3	3	3	3
	<i>Diritto ed economia</i>	2	2		
	<i>Matematica</i>	4	4	3	3
	<i>Scienze integrate (scienze della terra e biologia)</i>	1*	1*		
	<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2
	<i>Religione Cattolica o attività alternativa</i>	1	1	1	1
Area di indirizzo tecnico professionale	<i>Disegno</i>	3	3		
	<i>Scienze integrate (fisica)</i>	2	2		
	<i>Scienze integrate (chimica)</i>	1*	1*		
	<i>Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione</i>	2	2		
	<i>Laboratorio di confezione e modellistica</i>	7*	7*	6*	5*
	<i>Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento</i>			6	5
	<i>Progettazione tessile-abbigliamento, moda e costume</i>			6	6
	<i>Tecniche di distribuzione e marketing</i>			2	3
	<i>Ore di compresenza</i>	2	2	6	6
TOTALE ORE		33	32	32	32

*Le ore in * sono suscettibili di modifica poiché ai singoli istituti è data la possibilità di operare scelte più aderenti ai bisogni dell'utenza e del territorio, nei limiti dei vincoli di organico e di finanza pubblica utilizzando le quote di autonomia e di flessibilità. Lo scopo è quello di curare i nuovi percorsi verso le discipline che caratterizzano il settore specifico con prevalenza ad una didattica laboratoriale.*

4.6 OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE (triennio)

PROFILO PROFESSIONALE E COMPETENZE

L'Operatore delle produzioni chimiche interviene a livello esecutivo nel processo di produzione chimica attraverso attività relative al trattamento, la lavorazione e conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici. Le sue competenze spaziano nell'ambito dell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature proprie delle produzioni chimiche.

Il processo di lavoro che caratterizza la figura di "PRODUZIONE CHIMICA" consiste in:

- *Definire e pianificare fasi di lavorazione*
- *Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione*
- *Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari della produzione chimica*
- *Predisporre e trattare materie prime/semilavorati chimici*
- *Lavorare e conservare semilavorati/prodotti chimici*

SBOCCHI PROFESSIONALI

- *Conduttori di impianti per la raffinazione dei prodotti petroliferi*
- *Conduttori di impianti e operai semi-qualificati addetti a macchinari fissi e mobili*
- *Altri conduttori di impianti chimici*
- *Operai addetti ai macchinari per prodotti farmaceutici e toilette*

4.6.1 TECNICO DELLE PRODUZIONI CHIMICHE (4° anno)

PROFILO TECNICO E COMPETENZE

Il Tecnico delle produzioni chimiche interviene nel processo di produzione chimica (predisposizione, organizzazione operativa e procedure di miglioramento continuo) delle lavorazioni delle materie prime e dei semilavorati chimici. E' in grado di utilizzare metodologie, strumenti e informazioni specializzate per svolgere attività relative al monitoraggio delle lavorazioni, al campionamento ed alla manutenzione del laboratorio, con competenze nell'analisi chimica, biologica e microbiologica standard, nonché di collaborare al coordinamento di attività esecutive svolte da altri ed alla valutazione dei prodotti chimici.

4.6.2 QUADRO ORARIO

AREA	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI			
		Qualifica Triennale			4° anno
		1°	2°	3°	4°
Area di base comune	<i>Lingue e Letteratura Italiana</i>	3*	3*	3*	3*
	<i>Storia</i>	1*	1*	1*	1*
	<i>Geografia</i>	1			
	<i>Inglese</i>	3	3	3	3
	<i>Diritto ed economia</i>	1*	1*		
	<i>Matematica</i>	4	4	3	3
	<i>Scienze integrate (scienze della terra e biologia)</i>	1*	1*		
	<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2
	<i>Religione Cattolica o attività alternativa</i>	1	1	1	1
Area di indirizzo tecnico professionale	<i>Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica</i>	3	3		
	<i>Scienze integrate (fisica)</i>	2	2		
	<i>Scienze integrate (chimica)</i>	2	2		
	<i>Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione</i>	2	2		
	<i>Laboratori Tecnologici ed esercitazioni</i>	7*	7*	7*	7*
	<i>Tecnologie applicate ai materiali</i>			6	6
	<i>Tecniche di produzione e di organizzazione</i>			6	6
	<i>Ore di compresenza</i>	2	2	6	6
TOTALE ORE		33	32	32	32

Le ore in * sono suscettibili di modifica poiché ai singoli istituti è data la possibilità di operare scelte più aderenti ai bisogni dell'utenza e del territorio, nei limiti dei vincoli di organico e di finanza pubblica utilizzando le quote di autonomia e di flessibilità. Lo scopo è quello di curare i nuovi percorsi verso le discipline che caratterizzano il settore specifico con prevalenza ad una didattica laboratoriale.

4.6.3 ISTRUZIONE TECNICA STATALE PROFILO TECNICO E COMPETENZE

A partire dall'A.S. 2013-2013 il nostro Istituto completerà l'ambito di Istruzione Tecnico-Professionale con l'avvio dell'Istruzione Tecnica Statale attivando per il settore Tecnologico l'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia".

Il diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia ha competenze specifiche:

- nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni;*
- sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi.*

Nell'articolazione Energia sono approfondite le problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente

Nelle attività produttive:

- collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti;*
- collabora nella realizzazione dei processi produttivi;*
- interviene nella manutenzione e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici;*
- è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.*

Il diplomato è in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, elettrotecnica, elettronica e sistemi informatici con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;*
- interviene nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi;*
- elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;*
- intervenire nei processi di conversione, gestione e utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;*
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;*
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.*

SBOCCHI PROFESSIONALI

Collaborazioni nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi, con competenze nei processi di conversione, gestione e utilizzo dell'energia, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente.

4.6.4 QUADRO ORARIO

AREA	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI				
		1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali comuni agli indirizzi del settore tecnologico	<i>Lingua e letteratura italiana</i>	4	4	4	4	4
	<i>Lingua inglese</i>	3	3	3	3	3
	<i>Storia</i>	2	2	2	2	2
	<i>Geografia</i>	1				
	<i>Matematica</i>	4	4	3	3	3
	<i>Diritto ed economia</i>	2	2			
	<i>Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)</i>	2	2			
	<i>Scienze motorie e sportive</i>	2	2	2	2	2
	<i>Religione cattolica o attività alternative</i>	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	<i>Scienze Integrate (Fisica)</i>	3	3			
	<i>Scienze Integrate (Chimica)</i>	3	3			
	<i>Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica</i>	3	3			
	<i>Tecnologie informatiche</i>	3				
	<i>Scienze e tecnologie applicate</i>		3			
	<i>Complementi di matematica</i>			1	1	
Attività e insegnamenti obbligatori dell'articolazione "Energia"	<i>Meccanica, macchine ed energia</i>			5	5	5
	<i>Sistemi e automazione</i>			4	4	4
	<i>Tecnologie meccaniche di processo e prodotto</i>			4	2	2
	<i>Impianti energetici, disegno e progettazione</i>			3	5	6
	Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

5 ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (Referente: Professori Bocale, Scinelli, Mita)

Finalità

I percorsi di alternanza scuola lavoro, di cui al dlgs. 77/2005 diventano, con i nuovi ordinamenti, curricolari, nel senso che sono un modo normale di esplicare l'attività didattica e formative, alternative a quello in aula, in particolar modo per gli IP.

La novità più importante riguarda l'arricchimento della formazione con la possibilità di avvicinare periodi di studio e periodi di lavoro; l'Alternanza diventa un'esperienza indispensabile per conseguire gli obiettivi previsti dal nuovo ordinamento degli IP e sostituisce la Terza Area nelle classi quarte e quinte. Si sottolinea che, a differenza dello stage, l'alternanza non è uno strumento formativo, ma una metodologia formativa, una vera e propria modalità di apprendere, che non ha carattere occasionale ma viene realizzata in continuità con i programmi didattici, progettata e guidata dalle istituzioni scolastiche che ne detengono la piena responsabilità formativa.

Le finalità principali di tale percorso sono:

a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;

b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro;

e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro prevedono una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le istituzioni scolastiche e formative progettano e attuano sulla base delle convenzioni strutturate con il mondo del lavoro presente sul territorio.

In particolare le esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi allo scopo di completare le competenze e le abilità degli studenti.

Infatti i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro seguono criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età.

Infine per i disabili l'attività di alternanza scuola lavoro ha lo scopo di favorire l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro della persona con handicap secondo quanto previsto dall'Art. n.8 e n. 14 della Legge 104/92.

5.1 ATTUAZIONE DEL PROGETTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Con il progetto Alternanza Scuola-Lavoro, l'IPSIA di Cernusco S/N si pone pertanto l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro inserendo gli stessi nelle realtà produttive del territorio.

Sulla base del quadro di riferimento normativo e delle indicazioni che ne derivano date dall'USR, si è costituita una rete di Istituti che si sono avvicinati al progetto e attivati per mettere in rete tutte le informazioni.

Il nostro Istituto ha presentato all'UST (Ufficio Scolastico Territoriale) tre progetti di Alternanza:

- 1) Produzioni Industriali e Artigianali-Industria (studenti coinvolti n°69)*
- 2) Produzioni Tessili Sartoriali (studenti coinvolti n°85)*
- 3) Manutenzione e Assistenza Tecnica (studenti coinvolti n°204)*

Le indicazioni per la realizzazione dei progetti sono:

- a) nomina per ogni classe di un tutor per ASL (Alternanza Scuola Lavoro);*
- b) nomina di un Referente per il coordinamento dei tutor (Referente ASL).*

- c) Il percorso prevede una prima fase di sensibilizzazione alle problematiche connesse al mondo del lavoro rivolte alle classi del secondo anno di corso. Questo si realizza attraverso: visite aziendali guidate e interventi formativi predisposti dai responsabili aziendali, dove vengono chiarite le opportunità di sviluppo del settore di interesse e al contempo rafforzate le motivazioni allo studio.*

- d) Per le classi terze si prevede la permanenza in azienda per brevi periodi, allo scopo di avvicinare maggiormente gli allievi all'organizzazione dell'azienda ospite al fine di individuare le funzioni svolte ai diversi livelli organizzativi.*

- e) A partire dal quarto anno gli studenti vengono inseriti in aziende del settore di studio. Dopo un'attività formativa specifica in ambito dell'ingegneria gestionale, realizzata in collaborazione con i responsabili di processo dell'azienda ospite, e una fase di formazione in ambito "comunicazione" curata da docenti universitari e professionisti del settore, gli allievi saranno in grado di:*
 - Comprendere l'importanza dei modelli di organizzazione aziendale;*
 - Comprendere la realtà specifica organizzativa dell'azienda ospite;*
 - Comprendere il ruolo funzionale richiesto dall'azienda ospite;*
 - Acquisire una formazione specifica richiesta dall'azienda ospite;*

- f) Sapersi relazionare con i diversi livelli aziendali e nel team di lavoro attraverso l'uso di strumenti comunicativi efficaci.*

- g) L'intero percorso viene seguito da un tutor scolastico e un tutor aziendale ai quali, per i diversi aspetti, è affidato il compito di seguire i progressi fatti dall'allievo e la verifica del piano di sviluppo individuale predisposto dal Consiglio di Classe, che tiene conto delle attitudini dell'allievo stesso, ed è completato con la certificazione delle competenze acquisite.*

- h) Infine per gli allievi delle classi quinte è previsto un colloquio individuale con le agenzie del lavoro che operano sul territorio al fine di un rapido inserimento degli stessi nella realtà produttiva di interesse.
- i) Al termine del tirocinio lo student compilerà una dettagliata relazione sull'attività svolta
- j) Alla fine di ogni percorso è prevista una fase di valutazione: lo scopo è quello di monitorare la coerenza tra il progetto formativo e i risultati, così da pervenire in tal modo alla dichiarazione delle competenze raggiunte dall'allievo a conclusione di tale attività.

5.2 FUNZIONI PROGETTO ALTERNANZA

- k) Funzioni assegnate al Referente di progetto (Prof. Bocale, Scinelli, Mita)
- l) - Supportare i Consigli di Classe nella stesura dei progetti coerentemente al POF
- m) - Individuare le aziende ospite in relazione agli obbiettivi del progetto
- n) - Interfacciare e gestire i rapporti tra i Consigli di Classe e l'azienda ospite;
- o) - Monitorare l'andamento dello svolgimento dei progetti
- p) - Curare gli aspetti legali connessi alle convenzioni e al loro rispetto
- q) - Mantenere le relazioni con USR e la camera di commercio per attività di aggiornamento specifico
- r) - Predisporre il Planning progettuale
- s) Funzioni assegnate al Tutor scolastico
- t) - Informazione, accoglienza e consulenza presso l'istituzione scolastica nei confronti degli allievi e dei genitori;
- u) - Organizzazione e coordinamento delle attività dell'allievo;
- v) - Gestione del rapporto tra C.d.C. e referente di progetto;
- w) - Predisposizione con il Tutor aziendale del Piano Formativo Personalizzato (PFP);
- x) - Controllo con il Tutor aziendale della frequenza e dell'attuazione del PFP;
- y) - Raccordo tra le esperienze formative dell'allievo in aula e quella in contesto lavorativo;
- z) - Elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla
- aa) certificazione delle competenze da parte del Consiglio di Classe (C.d.C.)
- bb) Funzioni assegnate al Tutor aziendale
- cc) - Accoglienza, accompagnamento e formazione nella azienda ospite;
- dd) - Informazione, anche in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- ee) - Predisposizione della dichiarazione delle competenze acquisite in contesto lavorativo;
- ff) - Predisposizione con il Tutor scolastico del Piano Formativo Personalizzato (PFP);
- gg) - Controllo con il Tutor scolastico della frequenza e dell'attuazione del PFP;
- hh) - Raccordo tra le esperienze formative dell'allievo in aula e quella in contesto lavorativo;
- ii) - Elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla
- jj) certificazione delle competenze da parte del Consiglio di Classe (C.d.C.)

5.3 DOCUMENTI PROGETTO ALTERNANZA

L'Istituto individua i soggetti ospitanti e stipula con essi una Convenzione, in cui sono definite diritti ed obblighi reciproci. Il contenuto di tale Convenzione è definito in un modello-tipo, approvato dal Collegio docenti, e riportato in allegato al presente Piano, di cui costituisce parte integrante (all.1)

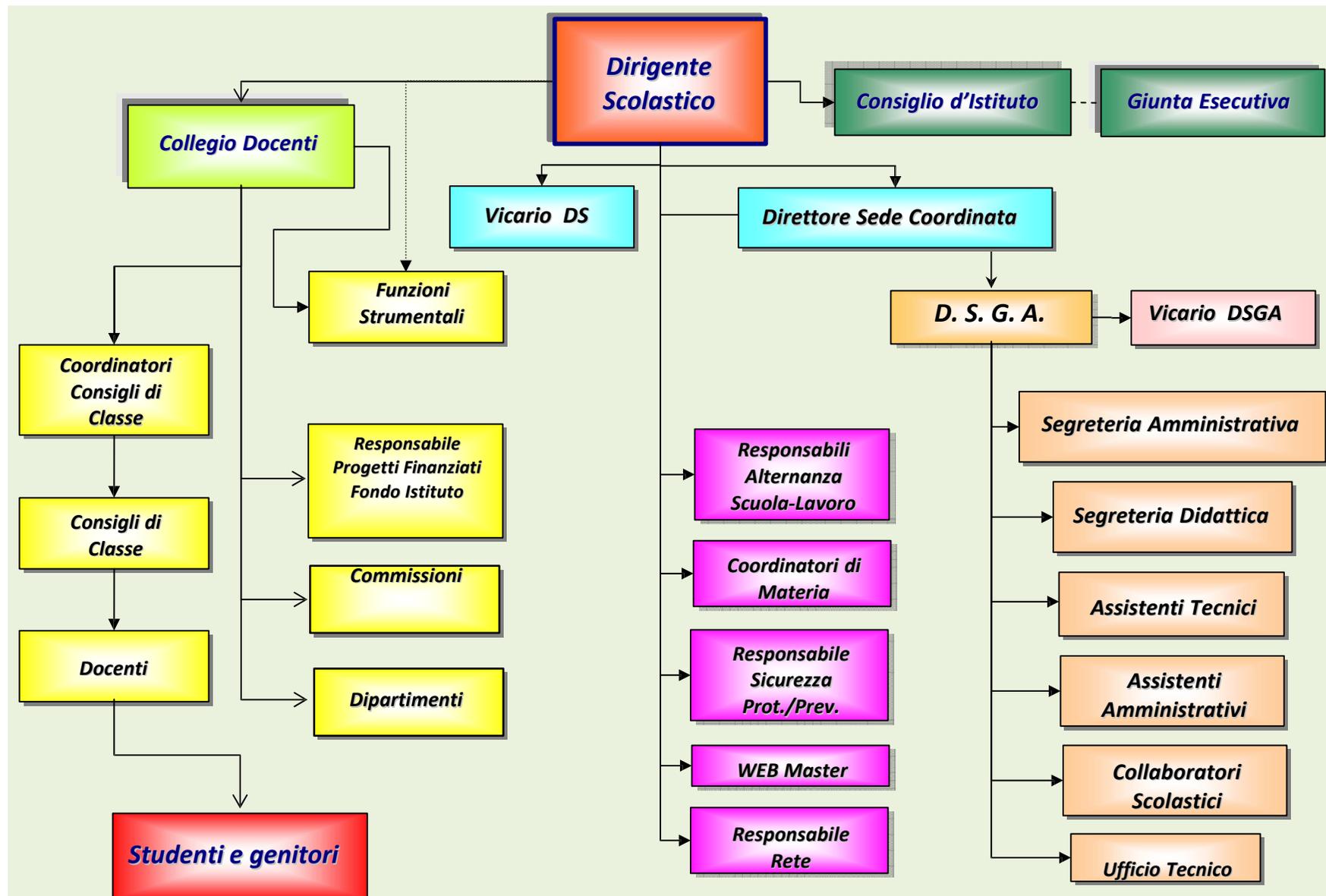
*Durante lo svolgimento del percorso in alternanza scuola – lavoro, il beneficiario è tenuto a svolgere le attività previste dal **Piano Formativo Personalizzato**; il contenuto di tale Piano è definito in un modello-tipo, approvato dal Collegio docenti (e differenziato in base al settore produttivo), e riportato in allegato al presente Piano, di cui costituisce parte integrante (all.2). Tale schema tipo viene opportunamente personalizzato dal Consiglio di classe che lo predispone, sulla base delle esigenze formative specifiche.*

L'esito dell'esperienza formative in azienda, in termini di acquisizione di competenze, è oggetto di valutazione da parte del soggetto ospitante, tramite il giudizio espresso dal Tutor aziendale.

*L'Istituto si avvale a tal fine di un modello-tipo di **Matrice delle competenze**, approvato dal Collegio docenti (e differenziato in base al settore produttivo), e riportato in allegato al presente Piano, di cui costituisce parte integrante (all.3).*

Del giudizio così espresso da parte del soggetto ospitante, circa l'esito dell'esperienza formativa, il Consiglio di Classe tiene debito conto nel giudizio di valutazione finale dell'alunno, anche in relazione al provvedimento di ammissione/non ammissione (v. criteri di valutazione più oltre).

6 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO



7 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E FORMATIVA

7.1 CONSIGLIO D'ISTITUTO

Si riporta di seguito la sintesi dei compiti ai quali è preposto il Consiglio di Istituto:

- a. delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;*
- b. dispone l'impiego dei mezzi finanziari in relazione alle varie attività dell'Istituto;*
- c. ratifica le decisioni del collegio dei docenti in merito alla formazione delle classi, adattamento dell'orario delle lezioni ed al coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe;*
- d. verifica l'andamento generale e amministrativo dell'Istituto;*
- e. definisce i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche.*
- f. promuove e sostiene i contatti con le altre scuole.*

DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Prof. Nicola Emilio Ferrara</i>
PRESIDENTE	<i>Sig. RIZZO Salvatore</i>
VICE Presidente	<i>Sig. FRANZONI Fabio</i>
DOCENTI	<i>Prof.ssa SCINELLI Stefania</i>
	<i>Prof. DE GASPERI Aldo</i>
	<i>Prof.ssa LOBBIA Laura Maria</i>
	<i>Prof. MARRA Sergio</i>
	<i>Prof. MARINCOLA Francesco</i>
	<i>Prof. DE ROSA Prisco</i>
	<i>Prof. RUFOLLO Michele</i>
PERSONALE ATA	<i>Sig.ra ORNAGO Elena</i>
	<i>Sig. CIRILLO Gennaro</i>
GENITORI	<i>Sig. RIZZO Salvatore</i>
	<i>Sig. IRRERA Andrea</i>
	<i>Sig.ra TODISCO Anna</i>
STUDENTI	<i>Sig. FRANZONI Fabio</i>
	<i>Sig.ra SAVASTANO MARA</i>
	<i>Sig.ra SIGNORELLI ALESSANDRA</i>
	<i>Sig.ra TUNDIS SILVIA</i>
	<i>Sig. MILITELLO VALERIO</i>

7.2 GIUNTA ESECUTIVA

Si riportano di seguito le mansioni svolte dalla Giunta Esecutiva:

- a. visiona il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, predisposto dal responsabile amministrativo;*
- b. predispone i lavori del Consiglio di Istituto;*
- c. provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio di Istituto d. valuta i lavori del Consiglio di Istituto;*
- e. valuta i preventivi dei fornitori e predispone i materiali per la scelta del Consiglio di Istituto a. provvede alla stesura del prospetto comparativo per gli acquisti;*
- b. cura i rapporti con l'USP per la richiesta della pianta organica degli assistenti tecnici sulla base delle ore di laboratorio.*

<i>PRESIDENTE</i>	<i>Prof. Nicola Emilio Ferrara</i>	<i>Presidente</i>
<i>RESP. AMMINISTRATIVO</i>	<i>Sig. BONASSO Vincenzo</i>	<i>Direttore</i>
<i>DOCENTE</i>	<i>Prof. SCINELLI Stefania</i>	<i>Membro</i>
<i>GENITORE</i>	<i>Prof. FRANZONI Fabio</i>	<i>Membro</i>
<i>PERSONALE ATA</i>	<i>Sig. CIRILLO Gennaro</i>	<i>Membro</i>
<i>ALLIEVO</i>	<i>Sig. TUNDIS Silvia</i>	<i>Membro</i>

7.3 CONSIGLI DI CLASSE

Si riporta di seguito una sintesi dei compiti a carico del Consiglio di Classe:

- a. definisce la programmazione didattica della classe;*
- b. cura lo svolgimento dell'attività didattica dal punto di vista organizzativo;*
- c. valuta l'adozione di sperimentazioni didattiche;*
- d. presiede lo svolgimento dell'attività didattica dal punto di vista interdisciplinare, ambientale, dei contenuti, della disciplina, del rispetto delle normative e delle indicazioni del Consiglio di Istituto;*
- e. valuta la situazione della classe e degli alunni dal punto di vista disciplinare e didattico;*
- f. definisce il contratto formativo;*
- g. delibera la valutazione delle single discipline e decide il voto, la sospensione del giudizio o la bocciatura degli alunni;*
- h. delibera in merito alle esigenze didattiche della classe (attività integrative, viaggi di istruzione, stages,..).*

7.4 AREA GENERALE ED AMMINISTRATIVA

L'Area Generale ed Amministrativa comprende i servizi di:

- a. **Gestione Amministrativa**, per la gestione degli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto (retribuzione supplenze, incarichi per progetti e commissioni, contratti di collaborazione, gestione degli aspetti finanziari del personale, liquidazione fatture dei fornitori, versamenti dei contributi e delle imposte, inventario).
- b. **Ufficio del Personale**, per la gestione:
 - i. delle pratiche (ferie, permessi) degli insegnanti e del personale ATA;
 - ii. anagrafe del personale a tempo indeterminato;
 - iii. la stipula dei contratti;
 - iv. la gestione delle graduatorie dei supplenti;
 - v. le certificazione ed i congedi.
- c. **Segreteria Didattica**, per:
 - i. le attività amministrative che riguardano la carriera degli alunni (iscrizione, trasferimenti, richiesta di certificati, rilascio del diploma, etc.)
 - ii. la gestione dei programmi scolastici;
 - iii. la gestione dei registri degli esami e degli scrutini.
- d. **Attività specifiche**, come da tabella.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI		Sig. BONASSO VINCENZO	
Vicario D.S.G.A.		Sig.ra IDA CUOMO	
Fiduciario D.S.G.A.		Sig.ra ORNAGO Elena	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Personale	Sig. LENZA Rosita Sig. PITTELLA Maria Lucrezia	
	Magazzino	Sig. COCCIARDI Renato	
	Gestione Collaboratori Scolastici	Sig. PITTELLA Maria Lucrezia	
	Finanziaria	Sig. ORNAGO Elena	
	Collaboratrice sede Melzo	Sig. CUOMO Ida	
	ASSISTENTI TECNICI	Didattica – Cernusco	Dott.ssa PIAZZA Marinella
		Informatico ed Elettronico Cernusco	Sig. VECCHIOLLA Renzo Dott. DAL MORO Massimo Sig. LA PORTA Maria
		Elettrico- Cernusco	Sig. LA PIETRA Maria
		Moda – Cernusco	Sig.ra GIGI Giuseppina Sig. ra LAVORGNA MARGHERITA
		Meccanico – Melzo	Sig. MORABITO Francesco Sig. PIAZZA Bruno
Chimico – Melzo		Sig. PIERRO Pietro Sig. BRENO Ombretta	
COLLABORATORI SCOLATICI		Cernusco	Sig.ra CIRONE Maria Sig.ra BRUNO Graziella Sig.ra GEMMA Tiziana Sig. Sig.ra PETRONELLA Michela Sig.ra PRUDENTE Raffaella
	Melzo	Sig. CIRILLO Gennaro Sig.ra BILARDO Maria Sig.ra GATELLI Daniela Sig.ra RUSSO Giovanna Sig. ra SAFFIOTI Maria	

7.5 COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)

I collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali e le Commissioni risultano risorse primarie per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa.

In particolare i collaboratori sono scelti dal Dirigente Scolastico, in base alle esigenze riscontrate in merito al funzionamento dell' Istituto.

COLLABORATORI DEL DS	Prof.	Sede
Vicario DS	Capolupo Giuseppe	Cernusco S/N
Direttore della sede coordinata di Melzo	Pelizzoli Maria Rosa	Melzo

*Il **Vicario del DS**, è delegato a svolgere le funzioni gestionali ed amministrative previste dal Piano Qualità. Tra le mansioni rilevanti si evidenzia:*

- a. controllo dei verbali delle Riunioni di Area e le conseguenti attività scolastiche;*
- b. contatti con altre scuole , con il territorio e con gli enti locali;*
- c. cura e supervisione dei rapporti con genitori e studenti;*
- d. svolgimento mansioni istituzionali di sostituzione del DS in caso di assenza di quest'ultimo;*
- e. definizione dei calendari delle attività istituzionali (Consigli di Classe, scrutini, Esami);*
- f. la sostituzione dei docenti assenti;*
- g. la concessione agli studenti delle assemblee di classe.*

*Il **Direttore della sede di Melzo** è delegato a svolgere le funzioni in merito alla programmazione e gestione di tutte le attività didattiche della sede coordinata..*

7.6 FUNZIONI STRUMENTALI

Le mansioni definite per le Funzioni Strumentali (FS) sono riportate nel Piano Qualità ed in particolare, ogni FS:

- a. opera nel settore di competenza stabilito dal Collegio dei Docenti;
- b. analizza e studia le tematiche in accordo con il DS;
- c. elabora obiettivi da raggiungere, proposte operative ed organizzative e le sottopone al DS;
- d. riceve dal DS specifiche deleghe operative al fine di realizzare quanto concordato con lo stesso;
- e. verifica insieme al D.S. il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- f. relaziona agli organi collegiali sull'attività svolta.

Per l'anno scolastico in corso i docenti, che ricoprono incarichi di Funzioni Strumentali, sono i seguenti:

FUNZIONI STRUMENTALI	Prof.	Sede
Valorizzazione Offerta Formativa	Fazio Salvatore	Cernusco S/N Melzo
Attività connesse al benessere a scuola e salute	Rapini Roberta	Cernusco S/N
Attività connesse al benessere a scuola e salute	Montalbetti Laura	Melzo
Orientamento	Scinelli Stefania	Cernusco S/N
Orientamento	De Rosa Prisco	Melzo
Collaboratore aggiuntivo – Sede di Cernusco s/N	Cerizza Silvano	Cernusco s/N
Collaboratore aggiuntivo – Sede di Melzo	Tapparello Viviana	Melzo

7.6.1 VALORIZZAZIONE OFFERTA FORMATIVA

La Funzione Strumentale connessa all'offerta formativa

- *Ricerca, disamina, selezione –in collaborazione con il DS- delle opportunità didattiche-formative sul territorio;*
- *Istruzione e documentazione dei progetti formativi adottati nel POF*
- *Aggiornamento contenutistico e redazionale del POF;*
- *Partecipazione ad incontri, convegni, iniziative esterne (mattutine o pomeridiane) relative a progetti formativi e didattici;*
- *Coordinamento generale delle risorse interne in funzione dell'attuazione della progettazione formativa;*
- *Organizzazione dei contatti con soggetti esterni*

7.6.2 ATTIVITÀ CONNESSE AL BENESSERE A SCUOLA E ALLA SALUTE

*La Funzione Strumentale connessa al **benessere** a scuola ha come fine la realizzazione di iniziative tese a migliorare il benessere psicofisico degli allievi. A questo scopo:*

- a. individua attraverso indagini, questionari, raccolta di osservazioni, le aree di disagio presenti nella scuola;*
- b. promuove attività di prevenzione del disagio stesso e informazioni su temi inerenti la salute;*
- c. stabilisce contatti con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio che possano collaborare alla realizzazione di suddette iniziative;*
- d. per rispondere alle richieste degli studenti organizza interventi differenziati nelle classi;*
- e. relaziona l'attività svolta al Collegio dei Docenti, al termine dell'anno scolastico.*

*La Funzione Strumentale inoltre ha come fine la **prevenzione** del disagio giovanile e la rimozione dei fenomeni che sono alla base dell'insuccesso scolastico. Lavora con il Distretto scolastico 58 (O.M.350 del 9/12/94) che coordina e realizza attività per la prevenzione della dispersione scolastica in ambito distrettuale. In particolare:*

- f. quantifica il fenomeno della dispersione scolastica dell'Istituto attraverso schede di monitoraggio;*
- g. ricerca le strategie d'intervento per ridurre la dispersione scolastica;*
- h. individua e censisce tutti i servizi sul territorio che possano offrire la loro professionalità all'istituzione scolastica;*
- i. razionalizza gli interventi dei servizi territoriali;*
- j. sviluppa le risorse presenti all'interno dell'Istituzione Scolastica;*
- k. attiva le procedure di rilevazione dei dati per stabilire l'efficacia degli interventi operati;*
- l. relaziona i risultati ottenuti al Collegio dei Docenti al termine dell'anno scolastico.*

7.6.3 ORIENTAMENTO

La funzione strumentale, per l'orientamento in ingresso, svolge i seguenti compiti:

- a. cura i contatti con le Scuole Secondarie di I grado e organizza occasioni d'incontro con i genitori e studenti*
- b. studia e organizza forme di accoglienza da riservare agli studenti durante l'anno scolastico;*
- c. predispone per tempo, anche con l'ausilio di soggetti esterni, materiale adeguato per la promozione dell'Istituto;*
- d. individua e coordina i docenti che costituiscono la commissione "Orientamento in ingresso": essa viene definita in base alle disponibilità dei docenti ed in collaborazione con il DS. Tale commissione ha lo scopo di far conoscere l'Istituto e la sua offerta formativa nelle varie scuole secondarie di primo grado presenti nel territorio.*
- e. consuntiva le attività di orientamento svolte dai docenti.*

Per l'orientamento in uscita svolge le seguenti attività:

- f. cura l'orientamento in uscita degli alunni e i rapporti con le Università;*
- g. organizza le giornate di Orientamento universitario e gli incontri counseling;*
- h. organizza incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro, le associazioni di categoria, gli ordini professionali ecc.;*
- i. organizza le visite guidate aziendali.*

7.6.4 COLLABORATORE AGGIUNTIVO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il collaboratore della sede coordinata del DS, come previsto dal Piano Qualità, ha le seguenti mansioni:

- a. cura e visiona i rapporti con studenti e genitori;*
- b. è presente alla prima ora per gestire entrate posticipate;*
- c. provvede alla sostituzione dei docenti assenti (in assenza del responsabile della sede coordinata);*
- d. gestisce con i coordinatori di classe i problemi disciplinari di lieve entità inerenti agli studenti;*
- e. interviene quando nelle classi si verificano situazioni che i docenti non riescono a gestire..*

7.7 ALTRI ORGANI COLLEGIALI

- Commissione Orientamento
- Commissione Attività-para scolastiche
- Commissione Orario
- Commissione elettorale
- Gruppo di Lavoro sull'Inclusione
- Nucleo Autovalutazione d'Istituto
- Riunione di corso
- Comitato tecnico-scientifico

7.7.1 COMMISSIONE ORARIO

La Commissione Orario supporta il Dirigente Scolastico nella formazione dell'orario delle lezioni seguendo i seguenti criteri:

- ore di lezione articolate in modo da impegnare tutti i laboratori senza creare sovrapposizioni;
- equa distribuzione delle materie nell'arco della giornata secondo criteri di apprendimento e di lavoro utili alla didattica;
- valutazione degli aspetti che hanno compromesso la didattica riscontrati nell'orario dell'anno scolastico precedente;
- desiderata dei docenti.

COMMISSIONI	Prof.	Sede
COMMISSIONE ORARIO	Fazio Salvatore Marincola Francesco	Cernusco S/N
COMMISSIONE ORARIO	Laura Montalbetti Elpidio Santonastaso	Melzo

7.7.2 COMMISSIONE ATTIVITA' PARA-SCOLASTICHE

La commissione sovrintende all'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione secondo quanto stabilito dai Consigli di Classe. Predisponde inoltre, in accordo con il Dirigente Scolastico, le specifiche per lo svolgimento e per la richiesta dei preventivi, sottopone i progetti all'approvazione del Collegio Docenti e ne relaziona sul loro svolgimento.

COMMISSIONI	Prof.	Sede
ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE	Lobbia Laura Caracciolo Saverio	Melzo Cernusco

7.7.3 COMMISSIONE ELETTORALE

La Commissione Elettorale si occupa delle modalità di svolgimento delle elezioni e provvede ad informare le componenti scolastiche. Inoltre predispone quanto necessario per lo svolgimento delle stesse ed assicura il corretto svolgimento delle fasi elettorali e provvede infine a pubblicare i Risultati.

<i>COMMISSIONI</i>	<i>Prof.</i>	<i>Sede</i>
COMMISSIONE ELETTORALE	<i>Pelizzoli Maria Rosa Capolupo Giuseppe</i>	<i>Melzo Cernusco S/N</i>

7.7.4 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITA'

Presieduta dal DS, o dal Referente ai BES. Ne fanno parte i docenti di sostegno, le FS benessere e salute; I coordinatori di classe; la sua composizione è eventualmente integrata da figure professionali esterne specifiche.

Il gruppo G.L.I. d'Istituto ha compiti di rilevazione dei bisogni emergenti, progettazione e sperimentazione di percorsi didattici e formativi, coordinamento e gestione delle attività riguardanti gli alunni in situazione di BES, di proposta di acquisti di sussidi didattici (v.oltre).

7.7.5 UNITA' DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'A.S. 2014/15, e per il biennio successivo, si ha la progressiva introduzione del procedimento di valutazione: la qualità dei nostri servizi e le nostre offerte saranno valutati internamente ed esternamente.

A.S. 2014/15: viene avviata l'autovalutazione con la compilazione del RAV: analisi del contesto e delle risorse, analisi degli esiti e degli apprendimenti degli studenti, analisi del servizio e dei processi messi in atto dalla scuola, processo di autovalutazione, individuazione delle priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

A.S. 2015/16: viene avviata la valutazione esterna.

Nell'A.S. in corso per l'avvio dell'autovalutazione è necessario costituire l'unità di autovalutazione d'Istituto (Nucleo di Valutazione).

Esso è formato dal D.S., dai Collaboratori prof. Capolupo e prof.ssa Pelizzoli, dalla FS relativa al POF, dai prof. Lobbia e Cantillo.

Il nucleo di valutazione compilerà il RAV di Istituto.

7.7.6 RIUNIONI DI CORSO

Nell'organizzazione dell'Istituto, I Corsi –come deliberato dal Collegio docente del 30 settembre 2014, sostituiscono l'organizzazione per Dipartimenti, introdotti esplicitamente nel DPR n°87 del 2010 nel quale viene dettagliato il loro ruolo negli Istituti professionali.

I Corsi rappresentano articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica. Essi si propongono di favorire la cooperazione tra docenti, la condivisione di iniziative e progetti, la gestione e la cura dei laboratori, la razionalizzazione degli acquisti e l'utilizzo degli strumenti a disposizione.

Lo scopo dei Corsi è pertanto quello di sostenere l'innovazione attraverso l'attivazione di metodologie didattiche ed organizzative, ispirate a criteri che rafforzino l'autonomia scolastica e la progettazione formativa. Ogni Corso è gestito da un coordinatore che ha pertanto una funzione organizzativa, di coordinamento e di controllo, in particolare relativa a:

- coerenza della programmazione didattica rispetto alle linee guida del P.O.F.;*
- promozione di progetti, condivisione delle proposte, individuazione delle priorità;*
- organizzazione delle attività relative alla propria area;*
- acquisti di sussidi/supporti didattici, attrezzature, apparati e materiali di consumo per laboratori ed aule;*
- manutenzione delle apparecchiature.*

Inoltre, assieme a tutti i componenti del dipartimento, ha la funzione di:

- *di individuare le competenze disciplinari sulla base delle indicazioni previste nel P.O.F.;*
- *fissare le finalità educative di ogni disciplina e di sceglierne, nel rispetto sostanziale delle indicazioni e dei programmi ministeriali, i contenuti essenziali relativi ad ognuna delle classi dei diversi corsi presenti in Istituto;*
- *di stabilire gli obiettivi minimi che gli studenti devono conseguire sia nelle diverse tappe del loro percorso scolastico sia nell'ambito di ogni singola materia di studio;*
- *di proporre una metodologia didattica comune tra le metodologie che verranno valutate utili per consentire un efficace apprendimento;*
- *di stabilire le tipologie ed il numero delle verifiche anche sulla base delle eventuali disposizioni approvate dal Collegio dei Docenti;*
- *di definire i criteri di valutazione inerenti alla disciplina;*
- *di definire i test di ingresso e di uscita;*
- *di scegliere i libri di testo con adozioni comuni alla stessa disciplina, utili per favorire, qualora si presenti la necessità, il passaggio degli studenti da un corso ad un altro;*
- *di programmare attività di formazione e di aggiornamento. Nel nostro Istituto operano*

cinque Corsi , come individuate nella seduta del 30.9 u.s. del Collegio docenti :

- *Corso IP Manutenzione&Assistenza Tecnica –Opzione Apparat, Impianti, serv. Tecnici industr. E civili (coord. Prof. Marincola)*
- *Corso IP Produzioni Industriali e Artigianali- art. artigianato –Opzione Prod. Tessili sartoriali (coord. Prof. Scinelli)*
- *Corso IP Produzioni Industriali e Artigianali- art. industria/curv. Chimica (coord. Prof. Scaglione)*
- *Corso IT Meccanica/Meccatronica/Energia (IT) (coord. Prof. De rosa)*
- *Corso leFP- Operatore elettrico (cooord. Prof. Fazio)*

7.7.7 COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico-Scientifico ha compiti propositivi e di orientamento al Collegio dei Docenti relativi a innovazioni tecnologiche e normative.

Fanno parte del Comitato: il Ds, i due docenti Collaboratori, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, i docenti che ricoprono incarichi di Funzione Strumentale, coordinatori di Corso.

7.8 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

La formazione delle cattedre è prerogativa specifica della Presidenza; in particolare il Dirigente Scolastico assegna i docenti alle classi sulla base di criteri che si possono così sintetizzare:

- a. continuità didattica, entro i limiti del possibile*
- b. specializzazioni ed esperienze particolari che i docenti hanno maturato nella loro vita professionale.*

Particolare attenzione è rivolta all'assegnazione degli insegnanti di sostegno rispetto ai ragazzi diversamente abili: lo scopo è quello di utilizzare le diverse competenze, ed adeguarle, in ragione delle specifiche situazioni di disabilità, ai bisogni formativi degli allievi e della classe.

8 PROGRAMMAZIONE FORMATIVA ED EDUCATIVA

8.1 REGOLAMENTO DI ISTITUTO E STATUTO DEGLI STUDENTI

Il [Regolamento d'Istituto](#) è il riferimento scolastico per la valutazione dei comportamenti e la presentazione dei diritti e doveri di ogni componente che partecipa all'attività dell'Istituto. Esso consente di sviluppare il senso di convivenza civile a scuola e rappresenta lo strumento che regola il senso della libertà individuale in rapporto alle responsabilità che ciascun studente deve assumersi.

Lo [Statuto degli Studenti](#), formulato nel 1998 e rivisto nel 2005, rappresenta la carta fondamentale dei diritti e dei doveri degli studenti. La sua diffusione è particolarmente significativa affinché si promuova una partecipazione attiva e responsabile di tutti agli studenti alla vita scolastica.

8.2 ACCOGLIENZA : PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

L'accoglienza e l'inserimento sono parte del processo educativo e formativo. Agevolare gli allievi delle prime classi e coloro che vengono inseriti nelle classi ad anno scolastico avviato, ha lo scopo di creare un clima di socializzazione nel gruppo classe, analizzare le aspettative degli studenti e predisporre ogni allievo alla conoscenza ed allo sviluppo della sue capacità. Per facilitare un migliore inserimento e consentire una più efficace continuità didattica ed educativa, particolare attenzione è rivolta agli studenti in situazione di disabilità.

In particolare i docenti delle classi prime ed il personale di segreteria:

- a. Forniscono agli studenti e alle loro famiglie il massimo delle informazioni al momento dell'iscrizione e permettere la conoscenza dell'Istituto e dell'Organizzazione Didattica;*
- b. descrivono i ruoli e le funzioni del personale scolastico;*
- c. presentano alle famiglie il POF, condividendone le finalità;*
- d. richiamano i comportamenti nei confronti dello studio;*
- e. presentano il POF e condividono le finalità;*
- f. favoriscono la scrittura dell'autobiografia di ciascun allievo;*
- g. riconoscono le motivazioni personali degli studenti allo studio;*
- h. richiedono con questionari aperti gli interessi, le letture, il metodo di studio.*
- i. illustrano la programmazione educativa e formativa mettendo in evidenza le attività svolte all'interno dell'Istituto;*
- j. illustrano la programmazione delle singole discipline, evidenziando le modalità didattiche e gli obiettivi che si intende raggiungere;*
- k. definiscono per le classi prime attività che possano favorire l'orientamento e facilitare lo sviluppo di relazioni corrette e rispettose;*

Durante l'attività didattica dei primi mesi di scuola ed in modo graduale, i docenti favoriscono e facilitano i rapporti interpersonali tra gli allievi e si attivano per conoscere la famiglia ed attivare un rapporto di collaborazione per meglio riconoscere le capacità dell'allievo ed i suoi bisogni.

Nel corso del primo Consiglio di Classe i docenti, sulla base delle informazioni raccolte durante la fase di accoglienza, valuteranno le risposte degli allievi in merito alle capacità, al comportamento ed alla socializzazione: lo scopo è quello di predisporre programmazioni didattiche e possibili progetti da attuare al livello di classe per favorire l'apprendimento di ciascuno.

Obbiettivi:

Rendere meno difficile il passaggio tra scuola media e scuola superiore.

Far conoscere agli alunni l'Istituto, i suoi luoghi, la sua organizzazione, le diverse figure che vi lavorano.

Favorire la conoscenza reciproca degli studenti all'interno della classe; far crescere nei ragazzi la disponibilità a socializzare e apprendere.

Far riflettere gli alunni sul proprio rapporto con la scuola; confrontare esperienze e aspirazioni.

Per gli insegnanti è un momento di osservazione dei comportamenti utile per progettare il proprio lavoro in classe

Attività:

Primo giorno:

PRIMA E SECONDA ORA : Presentazione della scuola ; visita dell'Istituto e dei luoghi utili nella vita scolastica

Presentazione del personale scolastico (Preside, Vicario; personale A.T.A.) e loro funzioni

TERZA E QUARTA ORA: Autopresentazione (orale o scritta), foto della classe, scambio numeri di cellulare, e-mail, proposta di un'eventuale gruppo Facebook o WApp. Trattare , anche in piccola parte il problema del bullismo informatico. Particolare attenzione agli alunni stranieri: luogo d'origine, permanenza in Italia, precedenti esperienze scolastiche...

Secondo giorno:

PRIME TRE ORE (in turnazione con la visione del video un'ora per classe in aula LIM a partire dalla seconda ora) : Riflessione sull'importanza delle regole

Lettura, analisi e commento del Regolamento d'Istituto, o comunque riferirsi all'importanza di rispettare la normativa antifumo, rispettare gli ambienti, le persone ecc (particolare riferimento al ruolo del cellulare).

Uso del libretto scolastico e sua importanza

A PARTIRE DALLA SECONDA ORA UN' ORA PER CLASSE: Visione video motivazionali – in aula LIM/biblioteca, piccolo questionario

Intervento in classe di alunni di quarta e quinta, opportunamente selezionati, che rispondano a domande sulla scuola e sulla loro esperienza di alternanza scuola/lavoro

A PARTIRE DALLA TERZA ORA UN'ORA PER CLASSE CON GLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA : Palestra: giochi e percorsi

Terzo giorno:

PRIME DUE ORE : Questionario motivazionale

A PARTIRE DALLA TERZA ORA UN'ORA PER CLASSE: Orienteering nella scuola

Quarto e quinto giorno:

PRIME TRE ORE :Test d'ingresso comuni(Italiano, Matematica, Inglese) o in successione un'ora sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro; e un'ora sui servizi informatici.

QUARTA E QUINTA ORA: Mini torneo di pallavolo o calcio o dodgeball

8.3 ORIENTAMENTO

Le attività di orientamento in ingresso ed in uscita sono descritte nel paragrafo "[Orientamento](#)" delle Funzioni Strumentali.

8.4 RECUPERO, SOSTEGNO, APPROFONDIMENTO

Le attività di recupero, sostegno e approfondimento sono programmate dai docenti o dai Consigli di Classe e si svolgono a diversi livelli:

- a. attività in itinere programmate da ogni insegnante durante il normale svolgimento delle lezioni, anche attraverso fasi di sospensione dell'attività didattica ordinaria;
- b. attività guidate dall'insegnante e svolte autonomamente dagli alunni oltre il normale orario delle lezioni, individualmente o in gruppi, sotto forma di compiti, esercizi, ricerche, approfondimenti;
- c. corsi di sostegno e recupero programmati dal consiglio di classe fuori dall'orario di lezione, tenuti dagli insegnanti della classe o da insegnanti dell'Istituto o da personale docente esterno.

8.5 PROGETTI D'ISTITUTO

I progetti approvati dal Collegio Docenti per l'anno scolastico corrente risultano i seguenti:

ELENCO PROGETTI		
Progetto	Docente Referente	Sede
Tutoring	Prof. Rapini/ Montalbetti	Cernusco/Melzo
Educazione alla sessualità e all'affettività	Prof. Rapini/ Montalbetti	Cernusco/Melzo
Sensibilizzazione alla donazione degli organi e del sangue	Prof. Rapini/ Montalbetti	Cernusco/Melzo
Educazione alimentare	Prof. Rapini/	Cernusco/ Melzo
Prevenzione andrologica	Montalbetti Prof. Rapini/ Montalbetti	Cernusco/Melzo
Sportello psicologico ; ricerca e prevenzione del drop out scolastico	Prof. Montalbetti	Melzo
Prevenzione tossicodipendenze	Prof. Rapini	Cernusco
Prevenzione alcoolismo	Prof. Rapini/ Montalbetti	Cernusco/Melzo
Assistenza allo studio	Prof. Montesano	Cernusco
Accoglienza alunni stranieri	Prof. Montalbetti	Melzo
Corsi di supporto linguistico per alunni stranieri	Prof. Virtuani Prof. Guariglia/rapini	Melzo Cernusco
Tornei sportivi	Prof. Montalbetti/ De Gaspari	Cernusco/Melzo

<i>Homo sapiens – per una scuola dedicata allo sport</i>	<i>Prof. Montalbetti</i>	<i>Cernusco/Melzo</i>
<i>Orienteering</i>	<i>Prof. Montalbetti</i>	<i>Melzo</i>
<i>Rugby</i>	<i>Prof. Montalbetti</i>	<i>Melzo</i>
<i>Football americano</i>	<i>Prof. Montalbetti</i>	<i>Melzo</i>
<i>MI PIACE A SCUOLA – EXPO 2015</i>	<i>Prof. Montalbetti</i>	<i>Cernusco/Melzo, sito di consultazione www.mipiace2015.it</i>
<i>Progetto motorfit – monitoraggio del benessere psico-fisico dello studente dai 3 ai 18 anni</i>	<i>Montalbetti</i>	<i>Cernusco/Melzo</i>
<i>Progetto Legalità</i>	<i>Rapini</i>	<i>Cernusco</i>
<i>Garanzia Giovani</i>	<i>Fazio</i>	<i>Cernusco</i>
	<i>Montalbetti</i>	<i>Melzo</i>
	<i>Fazio</i>	<i>Cernusco</i>
<i>Learning Week</i>	<i>Marincola</i>	<i>Cernusco</i>
<i>Corsi di certificazione informatica Eipass</i>	<i>Marincola</i>	<i>Cernusco/Melzo</i>

Vengono di seguito descritti i progetti mettendone in evidenza le caratteristiche e le finalità. Al termine dell'anno scolastico la conclusione dei progetti verrà resa nota con una relazione che indicherà gli obiettivi formativi conseguiti.

8.5.1 INTERVENTI DI BENESSERE E SALUTE (Referente: Prof.ssa Rapini - Sede di Cernus S/N)

Ormai da anni presso l'IPSIA di Cernusco S/N vengono effettuati interventi di prevenzione del disagio adolescenziale. E' infatti convinzione del Dirigente Scolastico e dei docenti che occuparsi di adolescenti a scuola non significhi semplicemente trasferire in loro conoscenze e competenze, ma anche accompagnarli nel difficile percorso di crescita. Senza ovviamente sostituirsi alle famiglie, ma affiancandole, docenti e operatori esterni propongono momenti, spazi di informazione, confronto e riflessione su quelli che sono i comportamenti a rischio più diffusi tra i ragazzi, con l'obbiettivo di informarli dei pericoli che corrono e di renderli più consapevoli delle loro scelte.

Gli interventi sono diversi e calibrati sulle varie classi; la scuola si avvale di personale interno e di operatori esterni (ASL, Comune di Cernusco S/N; associazioni di volontariato e professionisti).

CLASSI PRIME

E' a disposizione degli studenti appena arrivati alle superiori un tutor di classe, docente che, attraverso colloqui periodici, facilita l'inserimento in un nuovo gruppo di pari e l'approccio con le nuove discipline. Il docente tutor ha anche il compito di facilitare la risoluzione di quei problemi che si possono creare all'interno della classe, come per esempio la formazione di gruppi che escludono i compagni.

I colloqui si svolgono ogni quindici giorni, inizialmente su convocazione del tutor, poi sui richiesta degli alunni.

Per le classi prime femminili l'Istituto prevede anche un intervento di EDUCAZIONE ALIMENTARE, momento di informazione e riflessione sull'importanza di una corretta alimentazione e di uno stile di vita sano. Particolare attenzione viene dedicata alla tematica purtroppo così attuale dei disturbi alimentari, in particolare anoressia e bulimia.

L'intervento è effettuato in classe da una dottoressa specializzata in Alimentazione e Nutrizione.

CLASSI SECONDE

Nelle classi seconde si svolgono solitamente due interventi relativi alla PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA e all'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' E ALL'AFFETTIVITA'.

Nel gruppo classe ormai formato, è il momento di affrontare due temi importanti nella vita dell'adolescente e che tanto preoccupano anche i genitori.

L'intervento di PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA (2 incontri di 2 ore ciascuno) è effettuato da operatori esterni provenienti da agenzie certificate e ha lo scopo di informare i ragazzi dei rischi relativi all'assunzione di sostanze, per prevenirne i comportamenti più pericolosi. Attraverso attivazioni, lavori di gruppo e discussione è posto l'accento soprattutto sulle motivazioni che spingono i giovani ad assecondare il comportamento del gruppo; obiettivo è rendere il ragazzo più consapevole delle sue scelte, fornirgli strumenti per "dire di no".

Altro intervento importante è quello di EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' E ALL'AFFETTIVITA'. Operatori ASL del Consultorio Adolescenti di Bussero entrano nelle classi per affrontare il delicato tema del rapporto con l'altro sesso. Anche in questo caso attraverso attivazioni, lavori in piccolo gruppo e veri e propri momenti di "lezione"agli alunni/e vengono fornite informazioni su anatomia e fisiologia, sulla contraccezione e sui comportamenti a rischio; molto importante è la riflessione sull'identità maschile e femminile e sul rapporto affettivo con l'altro sesso. Il dibattito è continuamente stimolato e gli operatori sono a disposizione per rispondere a dubbi e domande della classe.

CLASSI TERZE

Negli anni passati alle classi terze è stato dedicato un intervento di PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO E DELLE NUOVE DIPENDENZE (2 interventi di 2 ore ciascuno).

Già da anni, ormai, nella nostra società il gioco d'azzardo è diventato un fenomeno sempre più diffuso e anche sempre più pericoloso; nei ragazzi spesso esso si coniuga con l'uso delle nuove tecnologie (internet, chat, gioco on line...). L'esistenza di siti on line da cui è possibile giocare ininterrottamente rende il tutto ancora più rischioso. L'intervento effettuato da psicologi pone l'accento sul rischio della dipendenza che il gioco comporta e stimola la riflessione sulle cause che portano molti adolescenti a chiudersi in modo esclusivo nel mondo virtuale di chat e social network.

CLASSI QUARTE

Nelle classi quarte si effettuano l'intervento di PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO e di PREVENZIONE ANDROLOGICA (classi maschili).

La PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO (un intervento di 2 ore) è a cura del gruppo di volontari Alcolisti Anonimi di Cernusco S/N. Attraverso il racconto della propria esperienza, i volontari spingono i ragazzi a riflettere sui rischi dell'abuso di alcol, quasi mai percepito da loro come

“droga”, e segnalano la possibilità di trovare un aiuto concreto per risolvere un problema che tante volte da personale diventa familiare.

La PREVENZIONE ANDROLOGICA è a cura dell’ASL e prevede un incontro informativo con un assistente sanitario, un successivo incontro con un andrologo e, se lo studente lo desidera, una visita con screening andrologico che permette di evidenziare eventuali anomalie; se queste emergono, attraverso una comunicazione riservata e personale, lo studente è invitato a rivolgersi a una struttura specializzata per una visita più approfondita. Il servizio è messo a disposizione dei ragazzi con lo scopo di prevenire, ed eventualmente curare, le patologie dell’apparato riproduttivo maschile.

CLASSI QUINTE

In quinta studenti e studentesse sono ormai dei “giovani adulti”; la scuola propone loro momenti di informazione e riflessione per renderli cittadini più responsabili e disponibili verso gli altri. In classe intervengono i volontari dei gruppi AVIS e AIDO, molto attivi nel nostro territorio, per sensibilizzare i giovani nei confronti della DONAZIONE DI SANGUE e DI ORGANI. Attraverso filmati e testimonianze di chi partecipa alle attività di volontariato oppure di donatori e personale medico, i ragazzi possono comprendere l’importanza di un gesto di generosità verso gli altri e compiere, nel loro futuro, una scelta più consapevole.

Entrambi gli interventi hanno la durata di 2 ore.

8.5.2 INTERVENTI DI BENESSERE E SALUTE (Referente: Prof.ssa Montalbetti, Sede di Melzo)

Ormai da anni presso la sede coordinata di Melzo vengono effettuati interventi di prevenzione del disagio adolescenziale. E’ infatti convinzione del Dirigente Scolastico e dei docenti che occuparsi di adolescenti a scuola non significhi semplicemente trasferire in loro conoscenze e competenze, ma anche accompagnarli nel difficile percorso di crescita. Senza ovviamente sostituirsi alle famiglie, ma affiancandole, docenti e operatori esterni propongono momenti, spazi di informazione, confronto e riflessione su quelli che sono i comportamenti a rischio più diffusi tra i ragazzi, con l’obiettivo di informarli dei pericoli che corrono e di renderli più consapevoli delle loro scelte.

Gli interventi sono diversi e calibrati sulle varie classi; la scuola si avvale di personale interno e di operatori esterni (ASL, Comune di Melzo; associazioni di volontariato e professionisti).

PER TUTTE LE CLASSI

- o Da molti anni la nostra scuola ha attuato lo “SPORTELLLO PSICOLOGICO” attraverso l’intervento di un esperto fornito dalla ASL. I ragazzi possono richiedere un colloquio mediante una registrazione in segreteria che tutela la privacy. Normalmente a partire dal mese di novembre di ogni anno scolastico la presenza dello psicologo e’ assicurata ogni 15 giorni secondo un calendario prestabilito.*
- o A disposizione di tutti gli alunni, con la collaborazione degli insegnanti di educazione fisica che effettuano il calcolo del BMI (indice di massa corporea), e’ presente la figura dell’ALIMENTARISTA che interviene sia nel caso di alunni in sovrappeso, sia nel caso di eccessivo sottopeso al fine di prevenire disturbi alimentari come anoressia e bulimia o errata nutrizione sempre piu’ presente anche nella componente maschile.*

- o *Gli insegnanti di educazione fisica svolgono test motori, valutati secondo la tabella EUROFIT, all'interno del PROGETTO MOTORFIT. Attraverso motorfit gli insegnanti intendono fornire dei dati oggettivi agli alunni sulla loro condizione fisica, (per esempio capacità di resistenza legata alla capacità cardiaca) portandoli a riflettere sull'importanza dell'attività fisica per mantenere uno stato di benessere psico-fisico necessario al fine di non incorrere in patologie metaboliche quali il diabete; o disturbi cardiaci.*
- o *A tutti gli alunni vengono proposti dei test, valutati personalmente (e quindi a tutela della privacy) , sul tema della motivazione, conoscenza di se', padronanza di se', empatia e abilità sociali. In questo modo gli studenti riflettono su loro stessi cercando di migliorarsi fissando degli obiettivi e impegnarsi per raggiungerli.*

CLASSI PRIME

E' a disposizione degli studenti appena arrivati alle superiori un tutor di classe, docente che, attraverso colloqui periodici, facilita l'inserimento in un nuovo gruppo di pari e l'approccio con le nuove discipline. Il docente tutor ha anche il compito di facilitare la risoluzione di quei problemi che si possono creare all'interno della classe, come per esempio la formazione di gruppi che escludono i compagni.

I colloqui si svolgono ogni quindici giorni, inizialmente su convocazione del tutor, poi sui richiesta degli alunni.

CLASSI SECONDE

Nelle classi seconde, con gruppi sociali già avviati, si svolge un intervento relativo all'EDUCAZIONE ALLA SESSUALITA' E ALL'AFFETTIVITA'.

Operatori ASL del Consultorio Adolescenti di Bussero entrano nelle classi per affrontare il delicato tema del rapporto con l'altro sesso. Attraverso attivazioni, lavori in piccolo gruppo e veri e propri momenti di "lezione"agli alunni/e vengono fornite informazioni su anatomia e fisiologia, sulla contraccezione e sui comportamenti a rischio; molto importante è la riflessione sull'identità maschile e femminile e sul rapporto affettivo con l'altro sesso. Il dibattito è continuamente stimolato e gli operatori sono a disposizione per rispondere a dubbi e domande della classe.

CLASSI TERZE

Per queste classi proponiamo un intervento di due ore su La PREVENZIONE DELL'ALCOLISMO a cura del gruppo di volontari Alcolisti Anonimi di Melzo. Attraverso il racconto della propria esperienza, i volontari spingono i ragazzi a riflettere sui rischi dell'abuso di alcool, quasi mai percepito da loro come "droga", e segnalano la possibilità di trovare un aiuto concreto per risolvere un problema che tante volte da personale diventa familiare.

CLASSI QUARTE

Con la maturazione fisiologica dei ragazzi e, con l'assenza della visita militare, l'IPSIA offre un servizio di PREVENZIONE ANDROLOGICA a cura dell'ASL e prevede un incontro informativo con un assistente sanitario, un successivo incontro con un andrologo e, se lo studente lo desidera, una visita con screening andrologico che permette di evidenziare eventuali anomalie; se queste emergono, attraverso una comunicazione riservata e personale, lo studente è invitato a rivolgersi a una struttura specializzata per una visita più approfondita. Il servizio è messo a disposizione dei ragazzi con lo scopo di prevenire, ed eventualmente curare, le patologie dell'apparato riproduttivo maschile.

CLASSI QUINTE

In quinta studenti e studentesse sono ormai dei “giovani adulti”; la scuola propone loro momenti di informazione e riflessione per renderli cittadini più responsabili e disponibili verso gli altri. In classe intervengono i volontari dei gruppi AVIS e AIDO, molto attivi nel nostro territorio, per sensibilizzare i giovani nei confronti della DONAZIONE DI SANGUE e DI ORGANI. Attraverso filmati e testimonianze di chi partecipa alle attività di volontariato oppure di donatori e personale medico, i ragazzi possono comprendere l'importanza di un gesto di generosità verso gli altri e compiere, nel loro futuro, una scelta più consapevole.

Entrambi gli interventi hanno la durata di 2 ore.

Dopo aver affrontato tutto il ciclo scolastico i ragazzi si confrontano con la droga dello sport : IL DOPING. Attraverso l'intervento del Dott. Di Mattia, medico della WADA (agenzia antidoping) gli studenti riflettono sul doping, su cosa viene fatto per sconfiggerlo e su come cercare la “via piu' facile” molte volte comporta conseguenze devastanti.

8.5.3 PARTECIPAZIONE A RETE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Nell'ambito dei percorsi di prevenzione organizzati, la scuola si inserisce nel territorio anche partecipando alla Rete Territoriale Cittadina per il Contrasto alla Violenza Contro le Donne. Con varie istituzioni, l'IPSIA ha sottoscritto un PROTOCOLLO d'INTESA con cui si impegna a realizzare ogni attività utile e necessaria per promuovere azioni di contrasto alla violenza contro le donne e alla violenza di genere, ed in particolare:

- 1. collaborare tra loro in una prospettiva di scambio e reciprocità, al fine di realizzare in concreto una rete formale tra i servizi e i soggetti coinvolti, che abbia come obiettivo sia il sostegno di percorsi individualizzati per le donne vittime, sia la costruzione di una cultura basata sul reciproco rispetto e riconoscimento e l'implementazione di azioni volte alla prevenzione del fenomeno e al mutamento sociale e culturale.*
- 2. promuovere al proprio interno la sensibilizzazione di tutto il personale al tema della violenza contro le donne.*
- 3. Ciascun soggetto, pubblico e privato, si impegna a fornire i nominativi dei referenti della rete, al fine di collaborare in modo efficace ed efficiente, favorendo l'accoglienza personale e globale delle vittime e di tutte/i coloro che si rivolgono ai servizi.*

L' Ipsia. *Si impegna inoltre a :*

- promuovere e diffondere la conoscenza sulla violenza contro le donne e violenza in generale in quanto modelli culturali e sociali di comportamento che producono e riproducono sistemi di violenza;*
- diffondere la cultura del rispetto e del riconoscimento di genere e tra i generi, attraverso azioni curricolari e extracurricolari con gli alunni, in collaborazione con esperti del tema;*
- favorire l'apprendimento di modelli culturali di parità e rispetto tra i generi, tra culture, provenienze e religioni diverse e contribuire, nell'ambito dell'impegno scolastico quotidiano a promuovere e diffondere tali modelli e comportamenti;*
- promuovere e coinvolgere gli alunni in progetti educativi rivolti all'abbattimento degli stereotipi che costruiscono discriminazioni di genere e di culture.*

*La Rete ha indetto un concorso tra gli studenti delle due scuole di Cernusco, per individuare il proprio logo, che successivamente verrà utilizzato in ogni sua pubblicazione. Al concorso hanno partecipato studentesse del corso Produzione Tessile [due di loro si sono aggiudicate il **primo** e il **secondo** posto].*

8.5.4 PROGETTO LEGALITA'

Due classi quarte della sede di Cernusco partecipano a un progetto sulla legalità, in coordinamento con l'Associazione Valeria, progetto già sperimentato positivamente in altri istituti, e che porterà gli studenti a visitare il Tribunale di Milano e il carcere di S.Vittore.

Tali esperienze saranno accompagnate, precedute, seguite, da interventi di Avvocati sui temi della legalità, della devianza, della giustizia.

8.5.5 GARANZIA GIOVANI

Si tratta di uno strumento per la ricerca attiva del lavoro rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni, residenti in Italia - cittadino comunitario o straniero extra UE, regolarmente soggiornante - non impegnati in un'attività lavorativa né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

Il progetto prevede iniziative, servizi informativi, percorsi personalizzati, incentivi per le imprese quali misure previste a livello nazionale e regionale per offrire opportunità di orientamento, formazione e inserimento nel mondo del lavoro. Il nostro istituto ha aderito assieme a Afol Est Milano, e ad alcuni Comuni, ad una rete di Istituti scolastici e Formativi, per far conoscere strumenti e servizi legati alla Garanzia Giovani, organizzando seminari informativi di presentazione. I referenti a coordinare gli interventi sono il Prof. Fazio (Cernusco) e la Prof.ssa Montalbetti (Melzo).

8.5.6 ATTIVITA' SPORTIVA (Ref.: Prof. De Gasperi, Sede di Cernusco S/N - Prof.ssa Montalbetti - Sede di Melzo)

CSS : CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

La scuola ha costituito, ormai da 4 anni, un Centro Sportivo Scolastico, che gli permetterà di partecipare ai Giochi Sportivi Studenteschi.

PROGETTO FOOTBALL

Gli insegnanti di educazione fisica e scienze motorie dell'istituto, in collaborazione con la società Daemons Football di Cernusco S/N, ormai da due anni stanno cercando attraverso il corso di football americano di formare la prima squadra scolastica di questa disciplina. Lo scopo di questa proposta è quello di avvicinare gli studenti ad uno sport diverso dal solito; di motivare gli studenti combattendo l'abbandono scolastico: educandoli al rispetto di se stessi e degli altri: insegnando loro che rispettare le regole non è un disonore, ma significa diventare grandi. Un pomeriggio alla settimana i ragazzi iscritti svolgono un allenamento seguiti da personale specializzato.

PROGETTO RUGBY

Inserito per la prima volta nell'anno scolastico 2011/12 a livello sperimentale, questa attività ha riscosso un discreto successo.

Sappiamo tutti che al di là delle apparenze dell'attività Rugby, questo sport ha delle rigide regole di comportamento sportivo e di far play che, attualmente, il gioco del calcio ha dimenticato.

Attraverso la pratica del Rugby gli studenti possono sperimentare l'importanza dell'attività di squadra: se il gruppo non collabora, non appoggia il compagno in possesso di palla, il team perde.

Attraverso la pratica del Rugby gli studenti imparano a canalizzare le loro energie verso un'attività positiva.

Inoltre attraverso questa pratica che prevede interventi mattutini e pomeridiani i docenti si prefiggono di combattere l'abbandono scolastico.

PROGETTO ORIENTEERING

Iniziando dal territorio scolastico gli insegnanti vogliono far sperimentare un diverso tipo di corsa ai propri alunni attraverso l'Orienteering, o corsa d'orientamento svolta con l'utilizzo di una bussola e di una cartina.

Si può notare quanto un'attività di questo genere sia importante per le nuove generazioni andando a sviluppare il senso di orientamento, importante anche in una società piena di GPS, ma vuota di persone che sono in grado di interpretarlo perché non conoscono i dati su cui si basa questo strumento; migliora l'apprendimento della matematica e della geometria; permette di apprezzare le bellezze del territorio e di sviluppare il senso di conservazione dello stesso, in un momento in cui il cemento sta aumentando ed il rispetto della natura diminuisce.

LA PETECA

All'interno dell'Istituto si può giocare ad uno sport brasiliano chiamato peteca, grazie allo scambio interculturale con una scuola Italo/Brasiliana sita in Belo Horizonte , Stato del Minas Gerais. Sport di cui la Prof.ssa Montalbetti è arbitro internazionale.

HOMO SAPIENS

Ormai da anni l'Ipsia, in collaborazione con le scuole del territorio, partecipa al progetto Homo Sapiens, nato dall'esigenza di fornire una meta sportiva alla preparazione scolastica degli alunni. I ragazzi possono confrontarsi con le altre scuole superiori in attività diverse quali: corsa campestre; calcio a 5; tennis da tavolo; badminton; pallavolo; basket 3; prove di atletica leggera; rugby; nuoto.

Parteciperanno a queste competizioni gli alunni selezionati dai docenti attraverso allenamenti specifici pomeridiani.

La competizione viene vissuta come momento di confronto positivo e conoscenza di altre realtà scolastiche.

TORNEI SCOLASTICI

Tutti gli anni, anche per preparare le squadre che parteciperanno alle gare Homo Sapiens, si svolgono i tornei d'Istituto di calcio a 5, pallavolo, tennis tavolo, basket 3. I tornei si svolgono prevalentemente al pomeriggio.

GIORNATA SPORTIVA SULLA NEVE

Tutti gli anni la scuola organizza la giornata sportiva sulla neve che prevede:

- o Lezioni di sci o snowboard*
- o Gara di sci o snowboard per gli esperti*
- o Ciaspolata*
- o Sci da fondo*

8.5.7 SPORTELLO "AMICO DELLO STUDENTE"

*Prende il via nel nostro Istituto lo **Sportello "Amico dello Studente"**.*

Lo Sportello, tenuto settimanalmente dal prof. Montesano, si occupa di:

Orientamento e mediazione nel rapporto dello studente con i docenti;

Orientamento e supporto motivazionale dello studente;

Indirizzo metodologico allo studio;

Indirizzo dello studente alla gestione delle contestazioni disciplinari;

Orientamento al cambio di Corso/Cambio di Istituto;

Accoglienza ed orientamento dello studente in entrata;

Tempo di scuola e tempo di vita: ascolto

L'"Amico dello studente", quindi, ascolta, consiglia, chiarisce, informa lo studente, ed anche interviene, chiede chiarimenti, rappresenta le esigenze dello studente presso i docenti.

8.5.8 ITALIANO SECONDA LINGUA- (Referente: Prof.ssa Rapini)

Nel nostro Istituto, come in tutte le scuole secondarie, è sempre più numerosa la presenza di alunni stranieri provenienti da varie parti del mondo. La scuola promuove la loro integrazione all'interno del gruppo classe e del processo formativo organizzando corsi pomeridiani di lingua italiana per coloro che, magari da poco arrivati in Italia, non sono in grado di inserirsi serenamente nella classe e di seguire il programma svolto.

I corsi sono pomeridiani, vengono tenuti da docenti di Lettere formati a questo scopo e vi vengono inseriti alunni segnalati dal Consiglio di Classe; le famiglie di tali alunni vengono avvisate dell'esistenza del corso, affinché i ragazzi non perdano l'opportunità di un sostegno loro fornito.

8.5.9 BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

IL GRUPPO G.L.I. (Gruppo di Lavoro Inclusività)

La percezione e la gestione del disagio scolastico sono in rapida evoluzione, anche nel nostro Istituto, arricchiti dall'esperienza didattica e dall'osservazione di un contesto fortemente marcato da bisogni sociali e culturali fondamentali rimasti inevasi, e rispetto al soddisfacimento dei quali l'Istituto si attrezza .

Alla consolidata tutela delle situazioni di Diversabilità, sulla base della l.104; all'innovativa disciplina di tutela dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), di cui alla l. 170/2010; si aggiunge ora la tutela più ampia e flessibile per tutte le situazioni qualificate alla stregua di Bisogni Educativi Speciali (BES), che oltre alle precedenti comprendono altresì

- *le difficoltà rilevanti di apprendimento, diagnosticabili (HDHD, deficit verbali e non, deficit dell'attenzione, coordinazione...), diverse dai DSA;*
- *le difficoltà rilevanti di apprendimento derivanti da svantaggio socio economico-linguistico-culturale*

Nell'ambito dell'Autonomia organizzativa scolastica si è quindi deciso di affrontare in modo più organico la tutela del disagio, integrando la composizione del precedente GLH con l'ausilio di quelle figure (FS benessere, docent coordinator di classe) quotidianamente a contatto con situazioni evidenti, o magari meno evidenti di disagio.

Conformemente alle indicazioni ministerial tale struttura prende il nome di GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), presieduta dal DS, o dal Referente ai BES. Ne fanno parte i docenti di sostegno, le FS benessere e salute; I coordinatori di classe; la sua composizione è eventualmente integrate da figure professionali esterne specifiche.

Il gruppo G.L.I. d'Istituto ha compiti di rilevazione dei bisogni emergenti, progettazione e sperimentazione di percorsi didattici e formativi, coordinamento e gestione delle attività riguardanti gli alunni in situazione di BES, di proposta di acquisti di sussidi didattici.

GRUPPO G.L.I.	Prof.	Sede
Referente BES	Tarantino Vincenzo	Cernusco
Componenti	Dirigente Scolastico Referente bes Docenti di Sostegno Coordinatori di Classe FS benessere	
Referente DSA	Caputi Dario	

8.5.10 DIVERSABILITA'

L'offerta formativa ed educativa per gli alunni diversamente abili viene valutata sulla base delle capacità dell'alunno e promuove un progetto che miri a ridurre le situazioni di handicap tramite l'analisi delle risorse disponibili e la creazione delle migliori condizioni per il progetto di vita di ciascuno.

Per gli alunni in situazione di handicap, il percorso personalizzato (**Percorso A**), sensibile alle differenze e ai loro bisogni, avviene attraverso la stesura del **Piano Educativo Personalizzato (PEP)** in riferimento alla Legge 53/03, (la precedente Legge quadro sull'Handicap n.104/92 prevede il Piano Educativo Individualizzato-PEI), costituito dalle seguenti componenti:

a. **Diagnosi Funzionale Educativa** – essa si pone l'obiettivo, a partire dalla Diagnosi Funzionale rilasciata dalla componente medica territoriale, di fornire il quadro articolato dei **punti di forza e di deficit** dell'allievo. Inoltre essa deve essere funzionale alla attività didattiche ed educative appropriate e significative per l'allievo e viene approntata con la collaborazione degli operatori dell'ASL e della famiglia.

b. In seguito ad osservazioni sistematiche in tutti gli ambiti disciplinari, vengono individuati dall'insegnante di sostegno, con il contributo del Consiglio di classe, gli **obiettivi** che si

possono concretamente perseguire con la programmazione annuale delle attività scolastiche. Tali obiettivi saranno adeguati alle reali capacità dell'allievo e saranno riconducibili ai programmi ministeriali.

*c. Sulla base degli obiettivi definiti nel punto precedente, il Consiglio di Classe elabora **soluzioni operative** per favorirne il raggiungimento, identificando metodi, strumenti, tempi e modalità necessari a realizzare il piano didattico educativo personalizzato. Lo scopo di tale documento è quello di mettere in evidenza delle soluzioni didattiche ed educative che tengano conto degli eventuali interventi terapeutici e riabilitativi.*

*d. L'attività di **verifica** più che valutare il raggiungimento degli obiettivi, deve porsi l'interrogativo se l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità per quell'allievo sono corrispondenti al suo progetto di vita.*

*Il Consiglio di Classe può decidere, sulla base delle valutazioni che derivano dall'analisi della Diagnosi Funzionale, supportata dal consenso della famiglia e degli operatori dell'ASL, di far seguire all'allievo, in alternativa alla programmazione individualizzata, una **programmazione individualizzata differenziata (Percorso B)** non riconducibile ai programmi ministeriali, ma consona al livello di prestazione osservato, ai sensi degli **artt. 5 e 13** della **Legge n° 104/92**. Tale programmazione prevede il rilascio dell'attestato di abilità e competenze come disciplinato dall'**Ordinanza Ministeriale O.M. 90/2001**, nel quadro generale sulla valutazione (C.M.262/1988-O.M.128/1999-O.M.126/2000). Se la gravità dell'handicap rendesse necessaria la presenza di un l'Assistente per l'autonomia e la comunicazione, il Dirigente Scolastico, in virtù dell'Art. 42 del DPR 616/77, può farne richiesta alla Provincia.*

Inoltre, in ottemperanza all'Art. 24 della L. 104/92, l'Istituto è opportunamente predisposto con l'adeguamento edilizio necessario al superamento delle barriere architettoniche

L'insegnante di sostegno è il docente che interpreta le necessità specifiche dell'alunno in relazione alle attività di integrazione che vedono coinvolto il Consiglio di Classe. Pertanto egli rappresenta altresì il mediatore tra il gruppo G.L.H. e il Consiglio di Classe, "integrando in se stesso varie competenze, collegando vari ambiti di esperienza dell'alunno disabile in un progetto coerente, operando e progettando quella mediazione tra oggetti di cultura e soggetto che apprende.

8.5.11 DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono disturbi di natura neurobiologica, pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Fra questi distinguiamo la dislessia, la disortografia, la disgrazia e la discalculia. La compromissione più o meno grave di queste abilità ha una forte ricaduta su ogni area/disciplina scolastica.

La normativa (Legge 170 del 2010) , sulla base delle disposizioni di legge emanate dal Ministero a favore degli alunni con DSA, prevede che debba essere elaborato il documento Piano Didattico Personalizzato che deve contenere:

- L'analisi della situazione dell'alunno con DSA;*
- gli obiettivi e contenuti di apprendimento per l'anno scolastico in corso;*
- le indicazioni degli strumenti compensativi e dispensativi più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alle sue specifiche condizioni.*

La finalità del PDP e di tutti gli interventi previsti ha come obiettivo quello di mettere lo studente in grado di svolgere le stesse attività degli altri studenti in modo autonomo escludendo quindi un insegnamento individualizzato. Con un intervento personalizzato pertanto è lo stesso alunno il protagonista delle attività di recupero tramite le risorse messe a sua disposizione.

In [allegato](#) è riportato il modello del Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA adottato dal nostro Istituto.

8.5.12 ALTRE SITUAZIONI DI BES

Ci si riferisce, come ditto, essenzialmente a:

- le difficoltà rilevanti di apprendimento, diagnosticabili (HDHD, deficit verbali e non, deficit dell'attenzione, coordinazione...), diverse dai DSA;*
- le difficoltà rilevanti di apprendimento derivanti da svantaggio socio economico-linguistico-culturale*

L'Istituto, attraverso il GLI, monitora, individua, progetta, valuta tali situazioni, perseguendo il successo scolastico dell'allievo in situazione di bisogno.

Ciò avviene principalmente attraverso la redazione di uno specifico PDP, ad opera del Consiglio di classe, commisurato sui reali bisogni formative e culturali dell'allievo.

Nel caso –assai frequente nel nostro Istituto- di allievi di recente immigrazione con difficoltà linguistiche, il PDP prevederà una specifica articolazione degli impegni didattici, che privilegi l'acquisizione della lingua italiana, la diversa parametrizzazione degli obiettivi nel primo quadrimestre, anche in termini di valutazione....

GENERALITA'

*L' IPSIA "E.Majorana" di Cernusco S/N è una delle scuole che hanno aderito al Programma "Cisco Networking Academy" attivato da Cisco Systems nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, nelle Università e negli Enti di Formazione Professionale per offrire una **opportunità** per il futuro degli studenti, attraverso una **integrazione della loro formazione** con le nuove esigenze del mondo del lavoro.*



L'obiettivo è quello di attivare senza finalità commerciali una formazione qualificata e certificata sulle tecnologie di rete attraverso un percorso didattico completo di studi teorici e pratici per creare un tecnico esperto di rete in grado di progettare, installare e gestire le reti dal livello locale (intranet) fino al livello geografico (internet). Ciò consente di affrontare il fenomeno dello "skill shortage" adeguando le professionalità tecnologiche degli studenti alla richiesta dei nuovi profili nel campo dell'Information and Communication Technology.

I contenuti del programma sono coerenti con la didattica dell'Istituto. Infatti la tecnologia su cui si basano i prodotti Cisco è il protocollo IP, ormai ritenuto uno standard nel settore dei dati, e coinvolge per più del 70% i contenuti del corso riguardante le infrastrutture di reti, mentre il restante 30% concerne esercitazioni di laboratorio su apparati Cisco.

Il valore aggiunto di questo percorso formativo è rappresentato dalla possibilità di conseguire certificazioni riconosciute a livello internazionale e da un più facile inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre il programma "Cisco Networking Academy" offre l'opportunità di fare istruzione con tecniche e metodologie innovative, sia dal punto di vista della forma che dei contenuti.

I due docenti tutor, certificati CCNA Instructor, provvedono sia ad aggiornare la propria preparazione in linea con l'evoluzione tecnologica delle reti sia ad aggiornare il laboratorio di reti da utilizzare nella didattica per la parte pratica.

8.6.1 DESCRIZIONE DEL CORSO CCNA

*Il corso di certificazione **CCNA – Cisco Certified Network Academy** costituisce una certificazione qualificata e riconosciuta nell'ambito del networking e fornisce le competenze per diventare un tecnico esperto del settore.*

Gli esperti delle reti sono figure professionali responsabili del funzionamento, dello sviluppo e della sicurezza della rete, e possiedono conoscenze sui dispositivi di comunicazione e loro interconnessione sia a livello locale (Intranet) sia a livello geografico (Internet), sui protocolli e sulle tecnologie adottate nelle varie tipologie di rete (reti wireless, reti integrate multiservizio, ..): tali competenze consentono di poter operare nell'ambito delle attività di ingegnerizzazione, esercizio (configurazione dei dispositivi di rete), manutenzione (diagnostica, individuazione e risoluzione dei guasti) ed amministrazione (analisi delle prestazioni della rete e dei sistemi di sicurezza, ..) delle reti.



8.6.2 STRUTTURA DIDATTICA E CONTENUTI

*Il corso di certificazione CCNA è suddiviso in quattro semestri per complessive **280 ore formative** erogate in modalità blended-learning (lezioni frontali più e-learning).*

Il Programma del Networking Academy è suddiviso in quattro semestri così distinti:

- **100 ore di laboratorio**
- **100 ore di formazione in aula**
- **80 ore di formazione a distanza via Internet**

Per il passaggio al semestre successivo bisogna aver superato una serie di esami intermedi del semestre precedente; complessivamente i quattro semestri prevedono 60 esami. Al termine dei due anni di corso lo studente sarà in grado di affrontare l'esame di certificazione CCNA da sostenersi presso qualsiasi struttura accreditata Cisco Systems al livello mondiale.

I quattro moduli risultano:

- **MODULO 1: le basi del networking**

Modello ISO/OSI, mezzi di comunicazione, apparati di rete, indirizzi di rete, standard per la progettazione delle reti locali, cablaggio strutturato.

- **MODULO 2: router e routing di base**

Reti WAN, Routers Cisco, protocolli di routing, networking troubleshooting.

- **MODULO 3: switching di base e routing intermedio**

TCP/IP, livello rete e trasporto, LAN switching, STP, Virtual LANs, ottimizzazione del disegno di reti locali, liste di accesso, Novell IPX, Network Management.

- **MODULO 4: tecnologie WAN** Reti WAN, disegno e ottimizzazione di WANs, PPP, ISDN, ISDN BRI e DDR, frame relay e configurazione routers.



Dopo i primi due moduli gli studenti possono sostenere l'esame di certificazione intermedio CCNA INTRO.

8.6.3 METODOLOGIA DIDATTICA

Il percorso formativo, gestito interamente dai due docenti certificati, è realizzato con una metodologia didattica flessibile che associa formazione in aula, auto-apprendimento e esperienze pratiche in laboratorio, previste solo con i moduli 3 e 4.

La piattaforma di e-learning permette agli studenti di accedere ai contenuti attraverso Internet, consentendo una maggiore flessibilità nella personalizzazione dei tempi di apprendimento. Test periodici aiutano a verificare i progressi dello studente guidandolo progressivamente verso prove sempre più complesse. L'innovazione del metodo didattico on-line, con una piattaforma di apprendimento innovativa, stimola in modo particolare gli studenti che ne fanno uso per sperimentare quanto appreso con la teoria.

Tale percorso didattico consente di integrare l'attività didattica teorica con approfondite competenze operative attraverso una serie articolata di attività di laboratorio su apparecchiature Cisco Systems consentendo agli allievi di sviluppare le doti essenziali per risolvere anche le problematiche più complesse. Mediante delle esercitazioni individuali e di gruppo gli studenti hanno modo di applicare i concetti appresi e confrontarsi con problemi reali.

L'insieme di queste attività porta lo studente a sviluppare non solo una competenza tecnica approfondita ma anche quelle capacità organizzative e relazionali necessarie per lavorare in team.

Cisco System ha premiato nel 2011 il nostro Istituto per essersi distinto con continuità in 10 anni nell'attività di formazione, come risulta dalla targa riportata a lato.



9 LA VALUTAZIONE

La valutazione è il processo che accompagna lo studente nell'intero percorso scolastico ed è parte integrante del cammino formativo: infatti ha lo scopo di migliorare la capacità e la qualità del suo apprendimento. Le modalità di valutazione vengono discusse e condivise collegialmente e per ambiti disciplinari inoltre sono inoltre correlate e subordinate agli obiettivi generali del piano dell'offerta formativa e agli obiettivi specifici delle singole discipline.

I relativi obiettivi di apprendimento sono descritti in termini di conoscenze, abilità e competenze anche secondo quanto previsto dal Quadro Europeo delle Qualifiche (European Qualification Framework - EQF).

Il significato di questi termini viene così brevemente riassunto:

Conoscenza (Sapere)	Le conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni riguardanti contenuti, principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche. Possono essere descritte come teoriche e/o pratiche.
Competenza (Saper essere)	Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze e abilità acquisite in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e/o personale. Possono essere descritte in termini di responsabilità e autonomia.
Abilità (Saper fare)	Le abilità indicano le capacità di utilizzare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi.

In linea con le indicazioni dell'Unione Europea e in coerenza con la normativa sull'obbligo di istruzione e formazione professionale. L'offerta formativa per l'istruzione tecnica professionale e regionale si articola in un'Area di istruzione Generale (comune a tutti i percorsi) e in Aree d'Indirizzo così strutturate:

	AREA GENERALE COMUNE	AREA DI INDIRIZZO	TOTALE
Primo biennio	660 ore annuali	396 ore annuali	1.056 ore annuali (32 ore settimanali)
Secondo biennio	495 ore annuali	561 ore annuali	1.056 ore annuali (32 ore settimanali)
Quinto anno	495 ore annuali	561 ore annuali	1.056 ore annuali (32 ore settimanali)
TOTALE quinquennio	2.805 ore annuali	2.475 ore annuali	5.280 ore annuali

All'interno di tale processo educativo viene realizzata l'**Alternanza Scuola-Lavoro**: essa consente allo studente di interfacciarsi con le realtà del mondo del lavoro e, al tempo stesso, di acquisire competenze attraverso la varietà di soluzioni didattiche.

I risultati di apprendimento, attesi a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari e nei percorsi di studio e lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

9.1 CRITERI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

A partire dall'A.S. 2011-2012 per gli studenti di tutte le classi degli Istituti di Istruzione Secondaria di Secondo Grado trova piena applicazione l'art. 14, comma 7, del Regolamento di Coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni - DPR 22 giugno 2009, n. 122, secondo cui: " ...ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$, equivalente al 75% dell'orario annuale personalizzato".

L'articolo 14, comma 7 del Regolamento prevede che "...il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di fine ciclo..." ma "...le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali ... motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (dei $\frac{3}{4}$ di presenza del monte ore annuale). Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

La finalità delle disposizioni è incentivare la presenza a scuola da parte degli alunni, in modo da favorirne il successo formativo, e, nel contempo, creare le condizioni perché i docenti possano disporre del maggior numero possibile di riscontri ai fini della valutazione.

Spetta al Collegio dei Docenti definire i criteri generali che legittimano la deroga al limite minimo di presenza.

Spetta al Consiglio di Classe verificare se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze.

*L'Istituto stabilisce motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, per assenze documentate e continuative, **a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione** degli alunni interessati, nei seguenti casi:*

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;*
- terapie e/o cure programmate;*
- donazioni di sangue;*
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;*
- partecipazione ad attività artistiche di particolare rilievo, valutate come tali dal Collegio dei docenti.*

Resta inteso che ogni periodo trascorso in azienda nell'ambito delle iniziative promosse dall'Istituto costituisce a tutti gli effetti frequenza scolastica utile.

Inoltre, allo scopo di prevenire la possibilità che l'enumerazione delle fattispecie si riveli non esaustiva a posteriori, il Collegio esprime l'orientamento che ciascun Consiglio di Classe, valutando caso per caso, abbia facoltà di stabilire autonomamente se derogare al limite minimo di presenza anche in casi diversi da quelli sopra elencati, purchè per lo studente si verifichino le seguenti due condizioni:

- al mancato raggiungimento del limite di presenza hanno concorso gravi e comprovati motivi di forza maggiore
- la valutazione è comunque possibile, nonostante la discontinuità e/o scarsa permanenza del rapporto educativo

In ogni caso si dovranno verbalizzare le motivazioni che impediscono di procedere alla fase valutativa oppure quelle che consentono di effettuarla in deroga.

Documentazione. E' necessario –considerate le situazioni che frequentemente si riscontrano su questo argomento- chiarire **le modalità della documentazione dell'assenza continuativa legata ai motivi di salute**, in assenza della quale essa non potrà rientrare tra le deroghe al limite di presenza.

- **assenze di più giorni motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica**, certificate da un medico del SSN;

- assenze per **ricovero ospedaliero o in casa di cura**, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN;

- **assenze ricorrenti per grave malattia** documentata con certificato di un medico del SSN attestante la gravità della patologia;

Il certificato medico dovrà essere esibito al momento del rientro al docente della prima ora di lezione ai fini dell'ammissione a scuola e poi, a cura dello studente, entro la fine della mattinata di rientro dovrà essere consegnato in segreteria alunni e acquisito a protocollo.

Non saranno considerati giustificativi eventuali certificati medici, anche cumulativi, presentati non al momento del rientro da ogni singolo periodo di assenza ma in tempi successivi.

Fa eccezione, unicamente, l'ultimo caso (assenze ricorrenti per grave malattia), per il quale il relativo certificato deve essere acquisito agli atti della Segreteria "una tantum", possibilmente in via preliminare.

9.2 COMPETENZE, SISTEMA DEI CREDITI, PASSAGGIO TRA I SISTEMI FORMATIVI

Il **Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP)** esplicita ciò che gli studenti, alla fine del corso di studi, devono acquisire in termini di competenze basate sull'integrazione tra i saperi tecnico-professionali e i saperi linguistici e storico-sociali, da esercitare nei diversi contesti operativi di riferimento:

Le **competenze** si articolano a loro volta in :

Competenze di base esprimono gli obiettivi da conseguire attraverso i percorsi formativi e la relazione tra un soggetto e l'assolvimento dei compiti associati a un contesto. Sono articolati in:

- **Asse dei linguaggi;**

- Asse matematico;
- Asse scientifico – tecnologico;
- Asse storico – sociale.

Competenze chiave di Cittadinanza: sono le capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili della società di cui fanno parte, anche attraverso lo studio della Costituzione, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una mappa di valori utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli e la democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni.

Il soggetto è quindi ritenuto competente quando, mobilitando le sue capacità intellettuali, estetico - espressive, motorie, operative, morali, spirituali e religiose, utilizza in ogni situazione le conoscenze e le abilità che possiede per arricchire creativamente il proprio personale modo di essere nel mondo, di interagire con gli altri, di affrontare le situazioni e risolvere i problemi.

La valorizzazione ufficiale delle competenze possedute dalla persona avviene attraverso il processo di certificazione, col quale il soggetto istituzionale preposto ne formalizza definitivamente l'attribuzione nel **Certificato delle Competenze**. Esso viene rilasciato alla fine del primo biennio (fine obbligo scolastico) dell'Istruzione Tecnica o Professionale (percorso quinquennale) e dell'Istruzione e Formazione Professionale (percorso di qualifiche triennali regionali) e permette a chi voglia interrompere gli studi o desideri cambiare percorso formativo, di possedere un curriculum riportante le competenze acquisite valide a livello europeo visto che fanno riferimento a quelle **EQF** (European Qualification Framework).

Il modello di certificato (unico sul territorio nazionale e valido per tutti i sistemi formativi) contiene la scheda riguardante competenze di base e relativi livelli raggiunti dallo studente in relazione agli assi culturali, con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, di cui all'allegato 1 al Regolamento n. 139 del 22 agosto 2007.

Al termine delle operazioni di scrutinio finale, i consigli delle seconde classi della scuola secondaria superiore compilano per ogni studente la suddetta scheda, che viene conservata agli atti dell'istituzione scolastica.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in **tre livelli**: base, intermedio, avanzato.

*Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura **“livello base non raggiunto”**. La relativa motivazione è riportata nel verbale del Consiglio di classe, nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.*

*Quello del **riconoscimento di crediti** nel passaggio tra indirizzi o tra canali formativi è un ambito che il legislatore ha affrontato a partire dall’art. 6 del DPR 257/2000 (passaggio tra sistemi per i giovani in Obbligo Formativo), preceduto dalla Legge 30 del 2000 sul riordino dei cicli scolastici che all’art 2 recita:*

*“**Nei primi due anni**, fatte salve la caratterizzazione specifica dell’indirizzo e l’obbligo di un rigoroso svolgimento del relativo curriculum, **è garantita la possibilità di passare da un modulo all’altro anche di aree e di indirizzi diversi** (comunemente detta *“passerella”*), mediante l’attivazione di apposite iniziative didattiche e finalizzate all’acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta.”*

*E all’art. 8 ancora: “La frequenza positiva di qualsiasi segmento della scuola secondaria, annuale o modulare, comporta l’acquisizione di **un credito formativo** che può essere fatto valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nel passaggio da un’area o da un indirizzo di studi all’altro o nel passaggio all’Istruzione e formazione professionale.”*

*Un giovane che porta a termine con successo un segmento della scuola o della formazione professionale, o che realizza esperienze nell’ambito dei percorsi di apprendistato, ha maturato **competenze certificabili** dall’istituzione che l’ha avuto in carico, ed è in grado di entrare o rientrare nel sistema d’istruzione o in nuovi percorsi di IeFP. La scuola ha il dovere di valorizzare le competenze che il giovane possiede e di tradurle in crediti spendibili, inserendolo nell’anno di corso idoneo, affinché possa proseguire con successo il nuovo percorso d’istruzione/formazione professionale, provvedendo eventualmente ad attivare sessioni personalizzate di approfondimento e recupero.*

9.3 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – GRIGLIA ESPLICATIVA DEI VOTI

Nella tabella sottostante è riportata la griglia esplicativa dei voti per la valutazione degli apprendimenti.

VOTO	SIGNIFICATO
10	CONOSCENZE APPROFONDITE - COMPETENZE ELEVATE - CAPACITA' DI INTERCONNETTERE SAPERI DIVERSI <i>Possiede un quadro completo e approfondito di conoscenze curricolari e, avvalendosi delle abilità acquisite, le utilizza per mettere in atto comportamenti mirati dei quali ha padronanza. Dimostra elevate capacità di rielaborazione e di interconnessione autonoma, anche tra diversi ambiti curricolari.</i>
9	CONOSCENZE RIGOROSE - COMPETENZE ELEVATE <i>Possiede un quadro completo e approfondito di conoscenze curricolari e, avvalendosi delle abilità acquisite, le utilizza per mettere in atto comportamenti mirati dei quali ha padronanza. Sa procedere in modo autonomo e dimostra un'elevata capacità di rielaborazione.</i>
8	CONOSCENZE AMPIE - COMPETENZE SICURE <i>Possiede un ampio quadro di conoscenze curricolari e, avvalendosi delle abilità acquisite, le utilizza per mettere in atto con sicurezza comportamenti mirati efficaci. Sa procedere in modo autonomo e dimostra una buona capacità di rielaborazione.</i>
7	CONOSCENZE SUFFICIENTI - COMPETENZE ADEGUATE <i>Possiede le dovute conoscenze curricolari e le applica in modo corretto. Utilizza le conoscenze e le abilità acquisite per mettere in atto comportamenti mirati generalmente efficaci.</i>
6	CONOSCENZE SUFFICIENTI - COMPETENZE INCERTE <i>Conosce i contenuti minimi curricolari e, pur applicandoli in modo sostanzialmente corretto, traduce l'insieme delle proprie abilità e conoscenze in comportamenti mirati generalmente di scarsa efficacia.</i>
5	CONOSCENZE LIMITATE - COMPETENZE INCERTE <i>Conosce solo parzialmente i contenuti minimi curricolari. Applica le conoscenze con difficoltà e in modo non autonomo. Di conseguenza mette in atto comportamenti mirati che producono esiti inferiori agli obiettivi minimi.</i>
4	CONOSCENZE INSUFFICIENTI - COMPETENZE SCARSE <i>Manifesta gravi lacune nella conoscenza dei contenuti minimi curricolari. Nell'applicazione incontra gravi difficoltà anche se guidato. Traduce conoscenze e abilità in comportamenti spesso non sufficientemente mirati e che comunque producono esiti nettamente al di sotto dell'obiettivo minimo.</i>
3	CONOSCENZE FRAMMENTARIE <i>Possiede pochissime conoscenze nell'ambito dei contenuti minimi curricolari, distribuite in modo pressoché casuale. Di conseguenza non riesce a mettere in atto comportamenti mirati.</i>
2	CONOSCENZE NULLE O QUASI <i>Non possiede neppure le più elementari nozioni. Non partecipa al dialogo educativo.</i>
1	RIFIUTO DI SOSTENERE LE PROVE

9.4 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL COMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Al termine del primo biennio o all'assolvimento dell'obbligo scolastico l'Istituto certifica le competenze di base dello studente nei diversi assi culturali, specificando i livelli acquisiti, come dalla tabella di seguito riportata. Il certificato rilasciato allo studente ha validità nazionale.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none"> • <i>padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</i> • <i>leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</i> • <i>produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> 	
lingua straniera: <ul style="list-style-type: none"> • <i>utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi</i> 	
altri linguaggi: <ul style="list-style-type: none"> • <i>utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario</i> • <i>utilizzare e produrre testi multimediali</i> 	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</i> • <i>confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni</i> • <i>individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</i> • <i>analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</i> 	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità</i> • <i>analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</i> • <i>essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</i> 	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</i> • <i>collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</i> • <i>riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</i> 	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento di cui al DM 139 del 22/8/2007 (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare;

4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).

Nota (2):

Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse:

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Nota (3):

È specificata la prima lingua straniera studiata.

9.5 NUMERO DI PROVE SCRITTE, ORALI E PRATICHE PER QUADRIMESTRE

(deliberato dal Collegio Docenti del 11/09/2012)

Per materie che hanno fino a 2 ore di lezione settimanali:
minimo 2 prove orali per quadrimestre

Per materie che hanno fino a 4 ore di lezione settimanali:
minimo 2 prove orali e 2 prove scritte/ scritto grafico per quadrimestre

Per materie che hanno uguale o più di 5 ore di lezione settimanali:
minimo 3 prove orali e 3 prove scritte/ pratiche per quadrimestre

9.6 CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli ultimi tre anni di corso per il percorso di Istruzione Tecnica e Professionale e che contribuisce a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato".

Il punteggio, denominato **credito scolastico**, viene assegnato in base alla media aritmetica dei voti scrutinati in tutte le materie, che determina delle fasce, secondo la tabella seguente:

Media dei voti	Credito scolastico - Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. La media dei voti individua la fascia di appartenenza.

Nell'ambito di ciascuna fascia, il punteggio massimo della banda viene assegnato se la parte decimale della media dei voti è maggiore di 0,5 . Tale punteggio può essere raggiunto aggiungendo alla parte decimale della media dei voti il punteggio derivante da :

- ¼ attività complementari ed integrative finalizzate al conseguimento di certificazioni esterne;*
- ¼ crediti formativi.*

9.7 ATTIVITA' DI RECUPERO

Le attività di recupero si applicano sia per colmare le carenze dell'alunno nel corso dell'anno scolastico sia a seguito di insufficienze che determinano la sospensione del giudizio al termine delle lezioni.

Dopo gli scrutini intermedi, a conclusione del primo quadrimestre, l'ulteriore e normale svolgimento dei programmi resta sospeso per effettuare, in ciascuna materia, attività di recupero in itinere, e provvedere così al recupero delle carenze.

Nello scrutinio conclusivo di giugno il Consiglio di Classe valuta se, attraverso la frequenza di corsi di recupero estivi organizzati dalla scuola e/o un supplemento di attività svolto autonomamente sulla base delle indicazioni fornite dai docenti, lo studente abbia la possibilità di raggiungere i prerequisiti minimi per il passaggio alla classe successiva con le prove di accertamento finale svolte nel mese di settembre.

Per gli studenti con sospensione del giudizio il Consiglio di Classe al termine delle prove di settembre effettuerà una valutazione complessiva, tenendo conto dei risultati conseguiti dallo studente non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi del percorso annuale. I corsi di recupero possono essere tenuti da docenti diversi da quelli assegnati alla classe, anche esterni all'Istituto e con gruppi di alunni di classi parallele.

Le famiglie possono non avvalersi dei corsi attivati dalla scuola, ma devono rinunciare per iscritto. Permane per tutti gli alunni avviati al recupero, l'obbligo di partecipare alle verifiche previste.

9.8 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La formulazione dei seguenti criteri di valutazione si basa sia sull'analisi attenta delle procedure e dei criteri utilizzati nell'Istituto negli anni precedenti sia dalle disposizioni innovative del DL n. 137 del 1/09/08 convertito dalla legge n. 169 del 30/10/08.

L'art. 2 di tale legge indica al comma 3 che "la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo."

Il successivo regolamento sulla valutazione pubblicato con DPR n.122 del 22 giugno 2009 definisce i criteri per la valutazione del comportamento.

Finalità (DPR 122 art.7)

“La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la liberta' personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”

Modalità di espressione della valutazione (DPR 122 art. 4)

“La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni e' espressa in decimi. Il voto numerico e' riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.”

Per il comportamento il consiglio di classe:

- *esprime una valutazione collegiale, che concorre unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente;*
- *attribuisce la votazione insufficiente soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, sapendo che la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi;*
- *tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente durante il corso dell'anno per esprimere un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico;*
- *in particolare, tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.*

*Alla luce di tali normative l'Istituto introduce i seguenti criteri per la valutazione del **voto di condotta** ([vedi allegato](#))*

Il voto di condotta viene attribuito osservando le seguenti dimensioni:

- *interesse e partecipazione alle attività didattiche*
- *comportamento nei confronti del personale della scuola e dei compagni*
- *rispetto delle regole scolastiche*

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

IL VOTO DI RIFERIMENTO SARA' ATTRIBUITO IN PRESENZA DI ALMENO TRE DEI CINQUE INDICATORI CORRISPONDENTI AL VOTO STESSO

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI		DESCRITTORI
9/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile Partecipazione alla vita scolastica	Rispetto verso se stessi e gli altri		<u>MOLTO CORRETTO</u> Lo studente è sempre corretto nei comportamenti con docenti, con i compagni e con il personale della scuola
		Rispetto dell'ambiente		<u>APPROPRIATO</u> Lo studente rispetta gli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), gli arredi scolastici e i beni altrui.
		Rispetto delle regole	Frequenza, assenze e/o ritardi	<u>REGOLARE</u> Osserva il <u>regolamento d'Istituto</u> , non rendendosi responsabile di assenze e/o di ritardi ingiustificati. Nel caso di assenza e/o ritardo giustifica tempestivamente.
			Provvedimenti disciplinari (note, sospensioni,..)	<u>NESSUNO</u> Non ha a suo carico provvedimenti disciplinari
	Rispetto delle consegne	<u>PUNTUALE E COSTANTE</u> Assolve alle consegne in maniera puntuale.		

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI		DESCRITTORI
8/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile Partecipazione alla vita scolastica	Rispetto verso se stessi e gli altri		<u>CORRETTO</u> Il comportamento dello studente nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto.
		Rispetto dell'ambiente		<u>RARAMENTE INAPPROPRIATO</u> Utilizza, quasi sempre, in maniera coscienziosa il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto delle regole	Frequenza, assenze e/o ritardi	<u>RARAMENTE IRREGOLARE</u> Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare; qualche richiesta calcolata di permessi di entrata/uscita e/o assenza "strategica" in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola. Sostanziale rispetto del Regolamento di Istituto.
			Provvedimenti disciplinari (note, sospensioni,..)	<u>RARI</u> Richiami verbali relativi a qualche episodio di disturbo e/o distrazione durante le lezioni.
			Rispetto delle consegne	<u>NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE</u> Nella maggioranza dei casi rispetta le consegne ed è solitamente munito del materiale necessario.

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI		DESCRITTORI
7/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile Partecipazione alla vita scolastica	Rispetto verso se stessi e gli altri		<u>POCO CORRETTO</u> Lo studente ha, talvolta, comportamenti poco corretti nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola.
		Rispetto dell'ambiente		<u>REPRENSIBILE</u> Utilizza in maniera poco accurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto delle regole	Frequenza, assenze e/o ritardi	<u>IRREGOLARE</u> Frequenza irregolare e/o scarsa puntualità in classe; richieste calcolate di permessi di entrata/uscita e/o numerose assenze "strategiche" in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola.
			Provvedimenti disciplinari (note, sospensioni,..)	<u>SPORADICI</u> Richiami verbali, ammonimenti scritti.
			Rispetto delle consegne	<u>INADEGUATO</u> Utilizza in maniera poco diligente il materiale e le strutture della scuola.

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI		DESCRITTORI
6/10	Acquisizione di una coscienza morale e civile Partecipazione alla vita scolastica	Rispetto verso se stessi e gli altri		<u>NON CORRETTO</u> Il comportamento dello studente nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è spesso connotato da azioni riprovevoli.
		Rispetto dell'ambiente		<u>BIASIMEVOLE</u> Utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
		Rispetto delle regole	Frequenza, assenze e/o ritardi	<u>DISCONTINUA</u> Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non rispetta gli orari.
			Provvedimenti disciplinari (note, sospensioni,..)	<u>RIPETUTI</u> Richiami verbali; ammonimenti scritti. Sospensioni per periodi inferiori a quindici giorni.
			Rispetto delle consegne	<u>MOLTO CARENTE</u> Rispetta le consegne solo saltuariamente.

VOTO	OBIETTIVI	INDICATORI		DESCRITTORI
5-1/10 (*) Non ammissione alla classe successiva. Non ammissione agli esami di stato.	Acquisizione di una coscienza morale e civile Partecipazione alla vita scolastica	Rispetto verso se stessi e gli altri		<u>DECISAMENTE SCORRETTO</u> Lo studente si rende responsabile di comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che creano una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ecc. Trasgressione della legge sulla violazione della privacy.
		Rispetto dell'ambiente		<u>RIPROREVOLE</u> Utilizza in maniera assolutamente irresponsabile il materiale e le strutture della scuola .
		Rispetto delle regole	Frequenza, assenze e/o ritardi	<u>DISCONTINUA E IRREGOLARE</u> Frequenta in maniera discontinua le lezioni e non rispetta gli orari. Si rende spesso responsabile di assenze e/o ritardi non giustificati o giustificati in ritardo.
			Provvedimenti disciplinari (note, sospensioni,..)	<u>RIPETUTI E GRAVI</u> Lo studente viola di continuo il regolamento. Viene sanzionato con provvedimenti disciplinari per violazioni che comportano la sospensione dalle lezioni per periodi superiori a 15 giorni, senza mostrare volontà di recupero.
		Rispetto delle consegne	<u>INSISTENTE</u> Non rispetta le consegne.	

(*) Il Consiglio di Classe può attribuire una valutazione insufficiente in condotta soltanto in presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni e per quegli studenti che, a seguito di tali sanzioni, non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel loro percorso di crescita e di maturazione.

9.9 CRITERI DI VALUTAZIONE FINALE

La valutazione periodica degli apprendimenti -mediante le verifiche scritte, orali, pratiche- avviene secondo caratteristiche di trasparenza e tempestività.

Il Collegio Docenti, nel rispetto dell'autonomia didattica individuale e collegiale, definisce i criteri che ne assicurino l'equità e l'omogeneità.

I docenti assicurano un'informazione tempestiva alle famiglie circa l'esito delle verifiche, e l'andamento scolastico degli studenti.

La valutazione periodica e finale ha per oggetto il processo di apprendimento e il rendimento scolastico complessivo dell'alunno, riferito anche alla sua maturazione personale e sociale, in relazione e in coerenza con gli obiettivi di apprendimento propri del Corso, così come recepiti nel POF e nelle diverse sedi in cui si realizzano e specificano l'autonomia e la progettazione didattica, opportunamente adattate al gruppo classe e ai bisogni educativi individuali.

La valutazione avrà quindi come punto di riferimento ultimo l'acquisizione delle competenze presupposte dal profilo personale e professionale di uscita dello studente: competenze formative trasversali, competenze culturali generali, competenze professionali, anche riferite ad aree culturali multi(pluri) disciplinari; acquisizione di competenze che deve permettere allo studente di assumere ruoli sociali operativi, agendo con autonomia e responsabilità,

Tale valutazione, anche di carattere formativo, comprende necessariamente:

La conoscenza degli argomenti trattati;

Le abilità acquisite (anche in relazione alle attitudini possedute) ;

Il percorso di apprendimento e la progressione rispetto ai livelli di partenza;

L'interesse, l'impegno, la partecipazione al dialogo educativo;

Il ruolo assunto nelle dinamiche e di classe;

L'acquisizione di un metodo di studio efficace/personale;

L'attitudine ad inserirsi nel contesto lavorativo evidenziata attraverso le esperienze in azienda

Ogni altro elemento utile di valutazione

La valutazione finale non si esaurisce pertanto in rilevazioni intese alla mera ricerca di medie statistiche.

Sono perseguiti ed incoraggiati i processi di autovalutazione dell'alunno.

I percorsi in alternanza sono oggetto di verifica e valutazione.

In sede di valutazione finale dovranno quindi tenersi in considerazione adeguata –anche al fini dell'ammissione dello studente alla classe successiva- gli esiti dei percorsi effettuati in contesto lavorativo -, secondo le indicazioni fornite dall'azienda ospitante, ed opportunamente valutate dal Consiglio di classe- in termini di competenze (comunicative, relazionali, tecniche, professionali, culturali, sociali), evidenziate dall'allievo.

**- RETE TERRITORIALE CITTADINA
PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

PROTOCOLLO DI INTESA*

TRA

1. Il comune di Cernusco su Naviglio (Settore Servizi Sociali; Settore Cultura, Politiche Giovanili E Sport; Assessorato Alle Pari Opportunità; Polizia Locale)
2. Associazione BLIMUNDE - Sguardi di donne su salute e medicina
3. Itsos
4. Ipsia
5. **ASL Milano 2**
6. Pronto soccorso AO
7. Sindacati
8. Padri Somaschi
9. Ceaf
10. Cav (Centro aiuto alla vita)
11. Gruppo Udi donne di oggi
12. Caritas (farsi prossimo)
13. **Carabinieri** (v. postilla)

Considerato che:

- La violenza contro le donne è un fenomeno complesso, trasversale ad ogni ambito della vita sociale che ha radici culturali profonde che risiedono nell'antica costruzione delle disuguaglianze di genere.
- Il fenomeno è ancora sottostimato e la raccolta dati è carente: gli unici dati ufficiali sono quelli desumibili dalle denunce presentate e dal numero delle donne che si rivolgono al Pronto Soccorso ospedaliero dichiarando la violenza subita.
- La violenza contro le donne è ormai riconosciuta come un problema sociale che coinvolge la cittadinanza, le istituzioni pubbliche e private, il mercato del lavoro, la sanità, e altre dimensioni e agenzie della vita pubblica e sociale;
- La violenza contro le donne è presente in tutti i paesi, ed è trasversale a tutte le culture indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- La violenza di genere, si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte dalla donna), psicologica (violazione del sé);
- La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;
- La violenza contro le donne non riguarda solo chi la subisce ma anche chi assiste (per es. i figli) o la subisce indirettamente;
- Le donne vittime di violenza spesso presentano problemi complessi che rimandano alla messa in campo di differenti e molteplici competenze, metodologie e professionalità;

* Si rende noto che la redazione del presente Protocollo è frutto della consultazione di diversi accordi già sottoscritti in Milano e provincia. In particolare, si fa riferimento ai Protocolli d'Intesa sulla Violenza contro le Donne del Comune di Milano e del Comune di Sesto San Giovanni.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Sito: www.ipsiacernusco.it

C.F. 97033670155 – Distretto 58

Sede: Via Volta, 11 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Codice mecc. MIRI21000E - e_mail: istituto@ipsiacernusco.it

 02.92140104  02.92140268

Sede coordinata: Viale Germania, 34 – 20066 Melzo (Mi)
Codice mecc. MIRI21002L - e_mail: ipsiamelzo@tiscali.it

 02.9550903  02.95710295



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI CON DSA

PARTE PRIMA

Cognome e nome dell'alunno

Classe frequentata

Coordinatore di classe

Nome dello specialista che ha redatto la segnalazione: Dott.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO

Rilevare le specifiche difficoltà che l'allievo presenta e i suoi punti di forza riportando:

- a) le indicazioni fornite dal referente che ha redatto la segnalazione specialistica;
- vedi documento allegato -
 - b) le informazioni pervenute dalla famiglia;
-

c) le osservazioni del C.d.C.

Ha tempi di apprendimento abbastanza lunghi, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Sito: www.ipsiacernusco.it

C.F. 9703370155 – Distretto 58



Sede: Via Volta, 11 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Codice mecc. MIRI21000E - e_mail: istituto@ipsiacernusco.it

02.92140104 02.92140268

Sede coordinata: Viale Germania, 34 – 20066 Melzo (MI)
Codice mecc. MIRI21002L - e_mail: ipsiamelzo@tiscali.it

02.9550903 02.95710295



Piano Didattico Personalizzato

per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Il PDP viene redatto collegialmente dal Consiglio di Classe e concordato con la famiglia.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Legge 8 ottobre 2010, n 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- - Decreto n 5669 MIUR del 12 luglio 2011 e Allegato al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento".

Indicazioni per la compilazione:

- pp.1-4 a cura del COORDINATORE di Classe (con docenti di Lettere e Matematica);
- pp. 5-6 a cura del COORDINATORE con la FAMIGLIA;
- pp. 7-12 a cura del COORDINATORE con il CONSIGLIO di Classe.

1. Dati dell'alunno

Anno scolastico:/.....

Nome e Cognome:.....

nato/a il/...../.....

Classe:..... Sezione:..... Sede

Coordinatore di classe:.....

2. Diagnosi

(Desumibili dalla diagnosi)

Segnalazione diagnostica alla scuola redatta da: ASL Ospedale Privato

il/...../.....

Ente:

aggiornata il/...../.....

Ente:

3. Tipologia del disturbo

(Desumibili dalla diagnosi)

Dislessia di grado lieve medio severo

Disgrafia di grado lieve medio severo

Disortografia di grado lieve medio severo

Discalculia di grado lieve medio severo

Diagnosi e relativi Codici ICD10 riportati:

(Desunti dalla diagnosi o dalla segnalazione specialistica)

Si veda la documentazione allegata

4. Osservazioni delle abilità strumentali e informazioni utili

(Eventualmente desumibili dalla diagnosi o da un'osservazione sistematica dell'alunno)

Letture:

- stentata
- lenta e con errori
- con sostituzioni (legge una parola per un'altra)
- con scambio di grafemi (b-p, b-d, f-v, r-l, q-p, a-e)

Scrittura

- lenta
- normale
- veloce

- solo in stampato maiuscolo*
- tratto grafico irregolare*

Calcolo

- errori di processamento numerico (difficoltà nel leggere e scrivere i numeri, negli aspetti cardinali e ordinali e nella corrispondenza tra numero e quantità)*
- difficoltà di uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)*

5. Caratteristiche del processo di apprendimento

(Eventualmente desumibili dalla diagnosi o da un'osservazione sistematica dell'alunno)

- difficoltà nel ragionamento logico*
- scarsa comprensione del testo in un problema*
- lentezza ed errori nella lettura cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo/problema*
- difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo o sulla lavagna)*
- difficoltà nell'espressione della lingua scritta; disortografia e disgrafia*
- difficoltà nel recuperare rapidamente dalla memoria nozioni già acquisite (tabelline, formule, forme grammaticali), cui consegue difficoltà e lentezza nell'esposizione durante le interrogazioni*
- difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura)*
- scarse capacità di concentrazione prolungata*
- facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero*
- difficoltà a comporre testi (personali, descrittivi, narrativi, argomentativi...)*
- difficoltà nel memorizzare sequenze e procedure*

6. Autonomia nello svolgimento di un compito assegnato a scuola:

- insufficiente* *scarso* *sufficiente* *buono* *ottimo*
- ricorre all'aiuto dell'insegnante per ulteriori spiegazioni*
- ricorre all'aiuto di un compagno*
- utilizza strumenti compensativi*

7. Caratteristiche comportamentali

- Collaborazione e partecipazione (1)*
- Relazionalità con compagni/adulti (2)*
- Frequenza scolastica*
- Accettazione e rispetto delle regole*
- Motivazione al lavoro scolastico*
- Capacità organizzative (3)*
- Rispetto degli impegni e delle responsabilità*
- Consapevolezza delle proprie difficoltà (4)*
- Senso di autoefficacia (5)*
- Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline*

Note:

1. Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....
2. Sa relazionarsi, interagire,....
3. Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,....
4. Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...
5. Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare.

8. Itinerario seguito per avere la diagnosi

.....
.....

9. Interventi educativo-riabilitativi extrascolastici

LOGOPEDIA (PERIODI N. INCONTRI SETTIMANALI)

PSICOMOTRICITÀ (PERIODI N. INCONTRI SETTIMANALI)

Tutor (PERIODI N. INCONTRI SETTIMANALI)

ALTRO (PERIODI N. INCONTRI SETTIMANALI)

Modalità di lavoro:

.....
.....

10. Percorso Didattico

anni ripetuti ordine di scuola/classe.....

anni con debiti in

cambiamenti di indirizzo

11. Nello svolgimento dei compiti a casa

Strategie utilizzate nello studio:

sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe autonomamente...

utilizza schemi e/o mappe fatte da altri (insegnanti, tutor, genitori...)

elabora il testo scritto al computer, utilizzando il correttore ortografico e/o la sintesi vocale....

Grado di autonomia dell'alunno/a:

insufficiente scarso sufficiente buono ottimo

Eventuali aiuti:

ricorre all'aiuto di un tutor/supporto esterno

ricorre all'aiuto di un genitore

ricorre all'aiuto di un compagno

utilizza strumenti compensativi

Punti di forza dell'alunno/a:

.....
.....
.....

Strategie didattiche da mettere in atto a casa:

- consolidamento didattico individuale
- recupero didattico individuale

Rapporto Scuola-Famiglia

.....
.....
.....

12. Patto di corresponsabilità educativa previsto dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235

La famiglia si impegna:

- a seguire l'alunno nello studio casalingo, attraverso aiuto di familiari o personale incaricato
- a segnalare strumenti compensativi utilizzati a casa
- a segnalare alla scuola la compatibilità dei carichi di lavoro o il mancato impegno dell'alunno
- a partecipare a momenti di incontro specifici con i docenti

Strumenti da utilizzare a casa:

- strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico)
- tecnologia di sintesi vocale
- testi semplificati e/o ridotti
- fotocopie
- schemi e mappe
- appunti scritti al pc
- registrazioni digitali
- materiali multimediali (video, simulazioni...)
- testi con immagini strettamente attinenti al testo
- testi adattati con ampie spaziature e interlinee

INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

*Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili.***

A integrazione ogni docente potrà allegare la propria programmazione di materia con esplicitati i nuclei essenziali di competenze da raggiungere.

(disciplina o ambito disciplinare):

.....
.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):

.....
.....

<i>Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche</i>												
<i>Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale</i>												

NB: In caso di Esame di Stato, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli interventi di didattica individualizzata adottati andranno indicati nel documento del 15 maggio (nota MPI n.1787/05 – MPI maggio 2007) in cui il Consiglio di Classe dovrà riportare modalità, tempi e sistema valutativo previsti.

IL PRESENTE PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO È STATO CONCORDATO E REDATTO

IN DATA _____



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L' ARTIGIANATO Via Volta , 11 -
20063 - CERNUSCO S/N (MI)
Tel . 02.92140104 – Fax 02.92140268
Codice fiscale 97033670155 – Distretto n. 58
Sito: www.ipsiacernusco.eu e_ mail: istituto@ipsiacernusco.it
Cod. mecc.: MIRI21000E (Cernusco)- MIRI210533 (Serale)- MIRI21002L(Melzo) Sede
Coordinata di Melzo – V.le Germania n.34, 20066 Melzo
Tel. 02.9550903 – Fax 02.95710295



“PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA”

La scuola offre “percorsi formativi che mirano ad avviare il giovane a diventare maturo e responsabile dal punto di vista umano e civico, e ben preparato professionalmente”.

La scuola è “un ambiente educativo dove imparano a convivere coloro che si proiettano verso traguardi lavorativi o di istruzione anche di alto livello e coloro che necessitano di attenzioni e di interventi particolari”.

Le attività che arricchiscono l'offerta formativa, infine, danno modo agli studenti di approfondire tematiche attuali e vicine ai loro interessi, ma anche di particolare valore culturale e sociale, per preparare non solo tecnici competenti, ma anche cittadini maturi e consapevoli.

La condivisione ed il rispetto delle regole dei vivere e dei convivere sono fondamentali ed irrinunciabili per realizzare gli obiettivi che la scuola si è posti.

La scuola si impegna a:

- *Creare un clima di serenità e di cooperazione con i genitori.*
- *Promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per motivarlo all'apprendimento.*
- *Realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzativi e le metodologie didattiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa.*
- *Comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare (valutazioni, assenze, ritardi, ...) alto scopo di ricercare ogni possibile sinergia.*

La famiglia si impegna a:

- *A prendere visione dei Regolamento della scuola e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti e rispettarli.*
- *Rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate a casi eccezionali, giustificare le assenze.*
- *Controllare quotidianamente il libretto delle comunicazioni scuola/famiglia.*
- *Controllare che l'alunno rispetti le regole della scuola (sia quotidianamente fornito di libri e corredo scolastico, rispetti il divieto dell'uso di videofonini,..), che partecipi responsabilmente alla vita della scuola, e che svolga i compiti assegnati.*
- *Partecipare alle riunioni previste in particolare quelle all'inizio dell'anno nel corso delle quali vengono illustrati il P.O.F., il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno (interventi di sostegno, di recupero, sportello didattico, ecc.).*
- *Risarcire la scuola per i danneggiamento arrecati dall'uso improprio dei servizi, per i danni agli arredi e alle attrezzature e di ogni altro danneggiamento provocato da cattivo comportamento.*
- *Risarcire il danno, in concorso con altri, anche quando l'autore del fatto non dovesse essere identificato.*

Data

Il Dirigente Scolastico

I Genitori
